

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVI Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

167^a SEDUTA

MERCOLEDI' 25 GIUGNO 2014

Presidenza del Vicepresidente Venturino

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio del regolamento e dei resoconti

INDICE**Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno**

PRESIDENTE	35,39
ALONGI (Nuovo Centro Destra)	35
VINCIULLO (Nuovo Centro Destra)	36
FOTI (Movimento Cinque Stelle)	37
CALLERI, <i>assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità</i>	38

Commissioni parlamentari

(Comunicazione di approvazione di risoluzioni)	4
--	---

Congedi	3,10,16
----------------------	---------

Disegni di legge

(Annunzio di presentazione)	3
(Comunicazione di invio alle competenti Commissioni)	3
(Comunicazione relativa al numero 782)	4

Governo regionale

(Comunicazione di delibera)	5
-----------------------------------	---

Mozioni

«Interventi urgenti per fronteggiare la crisi del settore agrumicolo» (273)

(Discussione e votazione):

PRESIDENTE	11,23
REALE, <i>assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea</i>	15,19,21,22,23
MUSUMECI (Lista Musumeci verso Forza Italia)	15
FALCONE (Forza Italia)	16
CANCELLERI (Movimento Cinque Stelle)	18
FIGUCCIA (Forza Italia)	21
TANCREDI (Movimento Cinque Stelle)	22

«Interventi urgenti per la modifica dell'attuale Piano di gestione dei rifiuti e per la riduzione dei rifiuti indifferenziati in Sicilia» (59) (Discussione e votazione):

PRESIDENTE	23,34
FOTI (Movimento Cinque Stelle)	31
MILAZZO Giuseppe (Forza Italia)	33
CALLERI, <i>assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità</i>	34
FONTANA (Nuovo Centro Destra)	34

Ordini del giorno

(Annunzio nn. 279,304,307 e 308 e votazione)	20
--	----

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE	5,610,35
VINCIULLO (Nuovo Centro Destra)	5
FAZIO (Misto)	6
ZAFARANA (Movimento Cinque Stelle)	8
FIGUCCIA (Forza Italia)	8
PALMERI (Movimento Cinque Stelle)	9
FALCONE (Forza Italia)	9
MILAZZO Giuseppe (Forza Italia)	35

ALLEGATO

Ordini del giorno (testi)	43
---------------------------------	----

La seduta è aperta alle ore 16.01

FIORENZA, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.*

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Zito, Lo Sciuto, Laccoto, Forzese, Cirone, Micciché e Trizzino hanno chiesto congedo per oggi.

L'Assemblea ne prende atto.

Annunzio di presentazione di disegni di legge

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

- Nuove norme in materia di liberi consorzi comunali e città metropolitane. elezione a suffragio universale e diretto del presidente dei liberi consorzi comunali. (n. 783).

di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Musumeci, Ioppolo e Formica in data 25 giugno 2014.

- Determinazione dei criteri generali per la creazione, la gestione e il controllo dei nidi familiari. (n. 784).

di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Zafarana, Cancellieri, Ciaccio, Ciancio, Cappello, Ferreri, Foti, La Rocca, Mangiacavallo, Palmeri, Siragusa, Tancredi, Trizzino e Zito in data 25 giugno 2014.

Comunicazione di invio di disegni di legge alle competenti Commissioni

PRESIDENTE. Comunico i disegni di legge inviati alle competenti Commissioni:

BILANCIO E PROGRAMMAZIONE (I)

- Assestamento del bilancio della Regione per l'anno finanziario 2014. Variazioni al bilancio di previsione della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2014 e modifiche alla legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5. 'Disposizioni programmate e correttive per l'anno 2014. Legge di stabilità regionale. Disposizioni varie'. (n. 782)

di iniziativa parlamentare, inviato il 24 maggio 2014, parere I, III, IV, V e VI.

- Modifiche di competenze relative alla legge regionale 13 settembre 1999, n. 20 ed alla legge regionale 20 novembre 2008, n. 15. (n. 782 – stralcio II)

di iniziativa governativa, inviato il 24 giugno 2014.

CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO (V)

- Modifiche alla legge regionale 1 agosto 1977, n. 80. (n. 782 – stralcio I)
di iniziativa governativa, inviato il 24 giugno 2014.

SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)

- Gestione diretta dei sinistri derivanti da responsabilità civile degli enti del servizio sanitario regionale. (n. 782 - stralcio III)
di iniziativa governativa, inviato il 24 giugno 2014.

Comunicazione relativa al disegno di legge n. 782

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, in riferimento al disegno di legge n. 782 *"Assestamento del bilancio della Regione per l'anno finanziario 2014. Variazioni al bilancio di previsione della Regione per l'esercizio finanziario 2014 e modifiche alla legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5 'Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2014. Legge di stabilità regionale'. Disposizioni varie"* comunico che, ai sensi dell'articolo 7 del Regolamento interno e di analoghe decisioni assunte dalla Presidenza in situazioni simili, sono state stralciate le seguenti disposizioni, che sono state contestualmente inviate alle competenti Commissioni per essere esaminate, con i medesimi termini di priorità, in autonomi disegni di legge:

- articolo 36 (V Commissione) *"Modifiche alla legge regionale 1 agosto 1977, n. 80"*;
- articolo 42 (I Commissione) *"Lotta alla mafia ed alla criminalità organizzata"*;
- articoli da 44 a 51 (VI Commissione) *"Titolo V - Gestione diretta dei sinistri derivanti da responsabilità civile degli enti del servizio sanitario regionale"*.

Si comunica, altresì, che in conformità a decisioni precedentemente assunte allo scopo di garantire il rispetto dei principi costituzionali di autonomia finanziaria e organizzativa dell'Assemblea, si è provveduto a stralciare l'articolo 7 con i connessi effetti finanziari ed il riferimento al capitolo 109301 inserito nell'allegato 'A', di cui all'articolo 25.

Comunicazione di approvazione di risoluzioni

PRESIDENTE. Comunico che:

- la Commissione legislativa 'Attività produttive' (III), nella seduta n. 148 del 17 giugno 2014, ha approvato la risoluzione: 'Erogazione dei trattamenti pensionistici del personale in quiescenza degli ex consorzi Asi in liquidazione' (14/III);
- la Commissione legislativa 'Cultura, formazione e lavoro' (V), nella seduta n. 165 del 18 giugno 2014, ha approvato le seguenti risoluzioni:
 - 'Indirizzo in ordine alla utilizzazione dei lavoratori ASU' (20/V);
 - 'Indirizzo in ordine alle problematiche dei lavoratori ex FERROTEL' (21/V).

Comunicazioni di delibera del Governo regionale

PRESIDENTE. Comunico che è pervenuta la deliberazione della Giunta regionale n. 118 del 6 giugno 2014 relativa a: "P.O. FESR Sicilia 2007/2013. Modifica dell'obiettivo operativo 6.1.1 del documento 'Requisiti di ammissibilità e criteri di selezione' - Adozione".

La predetta delibera è stata trasmessa ai sensi dell'articolo 50 comma 3 della legge regionale n. 9/2009 alla II Commissione legislativa e alla Commissione per l'esame delle questioni concernenti l'attività dell'Unione Europea.

Copia della stessa è disponibile presso l'archivio del Servizio Commissioni.

Onorevoli colleghi, in base all'ordine del giorno, avremmo dovuto dare inizio ad attività ispettiva ma, come vedete, il Governo non è presente, anche se oggi mi sento di giustificare un po' i colleghi che non sono qui perché, come sapete, è stato già trasmesso alle Commissioni il disegno di legge di assestamento, chiamiamolo così, ovvero il disegno di legge numero 782 *"Assestamento del bilancio della Regione per l'anno finanziario 2014. Variazioni al bilancio di previsione della Regione per l'esercizio finanziario 2014 e modifiche alla legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5 'Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2014. Legge di stabilità regionale'. Disposizioni varie"*. Per cui immagino che la maggior parte dei colleghi sia impegnata ad esaminare il disegno di legge e, pertanto, non sorgendo osservazioni, rinvierei la seduta a martedì prossimo, 1 luglio.

Sull'ordine dei lavori

VINCIULLO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCIULLO. Signor Presidente, non è solo per la tentazione di dire qualcosa, anche perché lei sa meglio di me che in questo momento non ci sono Commissioni riunite, perché non potrebbero essercene.

PRESIDENTE. Non ho detto questo. Ho detto che, probabilmente, i colleghi, non le Commissioni, sono impegnati ad esaminare il disegno di legge che è stato inviato per via telematica a tutti quanti. Dicevo soltanto questo.

VINCIULLO. Non voglio smentirla, ma lo strumento finanziario ci è stato inviato giovedì e abbiamo avuto, da giovedì ad oggi, tutto il tempo possibile e immaginabile per poterlo esaminare. Quello che, invece, non possiamo continuare è perdere tempo venendo qui e non riuscendo a fare nulla. Allora, la inviterei a riflettere un momento prima di rinviare la seduta.

PRESIDENTE. Onorevole Vinciullo, lei sta dicendo diverse cose inesatte. Intanto, lei non ha potuto ricevere prima di ieri il disegno di legge, a meno che non glielo abbia mandato qualcun altro.

VINCIULLO. No, lei non è aggiornato perché la manovra finanziaria ter è arrivata in quest'Aula giovedì e già venerdì mattina l'avevano anche i giornali; bastava leggere i giornali.

A volte, a voler coprire per forza tutti, si corre il rischio di apparire ridicoli.

Non le consento, fra le altre cose, di dire che non è vero quello che le sto dicendo.

Allora, per essere chiari, giovedì era sui giornali, venerdì la manovra finanziaria era su tutti i giornali, l'avevamo ricevuta tutti e, di conseguenza, abbiamo avuto tutto il tempo...

PRESIDENTE. Non voglio fare una polemica, onorevole Vinciullo, ma la prego, quello che scrivono i giornali è una cosa, gli atti ufficiali di questa Assemblea sono un'altra cosa. Il disegno di legge della manovra ter é arrivato venerdì pomeriggio ed è stata trasmesso, mi dicono gli Uffici, ieri mattina. Se, poi, i giornali hanno comunicato prima tutto quanto, questo è un altro discorso.

Siccome non dipendiamo dai giornali, ma siamo una Istituzione che si chiama Assemblea regionale siciliana, che lavora in un certo modo, mi attengo a quelli che sono i fatti.

Poi, se lei ha avuto altre notizie dai giornali, è un altro discorso e, comunque, avevo detto giorno 1 luglio e non giorno 2. Prego, continui, onorevole Vinciullo.

VINCIULLO. Di che cosa dovremmo parlare, Presidente, quando l'1 luglio tutte le Commissioni saranno convocate, questa volta in maniera regolare, per esaminare la manovra?

Il discorso è semplice: o lei si espone ogni volta all'accusa di chi, come me, percorre 600 chilometri per venire da Siracusa a Palermo e, poi, per tornare a casa senza fare nulla - e questo non è più possibile, non è più possibile che un deputato percorra 600 chilometri per non fare nulla, per essere chiaro - oppure sospende i lavori e vede cosa stanno facendo i capigruppo, ed organizzare in maniera seria il lavoro dell'Assemblea.

L'1 o il 2 luglio, le Commissioni di merito dovranno esaminare la manovra.

Lei pensa che i deputati avranno il tempo per venire in Aula? Credo che non lo avranno.

Il 3 luglio, ci sarà il giudizio di parifica; il 4 luglio è già convocata la Commissione Bilancio.

Mi spiega perché mi fa tornare in Aula, alla fine? Per costringermi a prendere la parola e richiamare la Presidenza, che lei rappresenta, ad un utilizzo più razionale del tempo di ognuno di noi? Ieri, abbiamo fatto qualcosa perché abbiamo litigato; la scorsa settimana, lo stesso.

Le ricordo che, la scorsa settimana, lei ha tenuto i lavori d'Aula sol perché sono venuto qui e l'ho insultata; dopodiché, pian piano è arrivato il Governo, pian piano sono arrivati i deputati.

Ora ci insulteremo con l'onorevole Greco così, possibilmente, qualcuno verrà, né si può giustificare il fatto che oggi il Governo non sia in Aula.

Il Governo deve venire in Aula. A nessuno è consentito di fare il moralizzatore e, poi, non presentarsi in Aula. Pertanto, signor Presidente, le chiedo di sospendere i lavori, di coordinarsi con i presidenti dei Gruppi parlamentari e di evitare che poi, nei prossimi giorni, ci sia nuovamente questa passerella - così l'ha definita lei - da parte mia.

La richiamo ad essere più responsabile e utilizzo il termine 'responsabile' sapendo quello che le sto dicendo, perché sembriamo degli irresponsabili agli occhi dei siciliani.

PRESIDENTE. Onorevole Vinciullo, voglio solo ricordarle che non è un capriccio della Presidenza convocare l'Assemblea il martedì o farle percorrere 100 chilometri. Mi attengo semplicemente al deliberato della Conferenza dei presidenti dei Gruppi parlamentari.

Lei rivolga le sue lamentele al suo capogruppo parlamentare; io mi attengo a un ordine del giorno, a un calendario che è stato condiviso da tutti i presidenti dei Gruppi parlamentari.

VINCIULLO. Richiami il Governo, che non è in Aula.

PRESIDENTE. Onorevole Vinciullo, non urla; le ricordo che si trova in un'Aula parlamentare; la pregherei, pertanto, di comportarsi in maniera adeguata.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Fazio. Ne ha facoltà.

FAZIO. Signor Presidente, credo che sia opportuno, prima che lei, appunto, disponga la chiusura dei lavori d'Aula, consentirmi di denunciare una situazione che è emersa a seguito di un intervento legislativo fatto da quest'Aula un po' di tempo fa. E, segnatamente, l'argomento riguarda i forestali, e le lascio immaginare quanto sia importante in questo momento, tenuto conto di quello che sta

succedendo in Sicilia per quanto riguarda gli incendi e la situazione dei nostri boschi e delle nostre campagne.

Ebbene, con la legge 5 del 2014, su proposta del Governo, quest'Aula ha approvato una proposta che ha determinato la cosiddetta 'graduatoria unica' tra coloro i quali prima erano in graduatorie del tutto separate, nel senso che alcuni si occupavano degli incendi boschivi, altri invece si occupavano dei beni demaniali della nostra Regione e avevano una graduatoria separata.

Non posso dimenticare, anche perché ricordo la risposta che venne data quando alcuni di noi si alzarono e chiesero il perché e, ovviamente, la proposta sembrava avere, e aveva sicuramente, un obiettivo, che era appunto quello di razionalizzare le risorse e, dal punto di vista prettamente economico, conseguire sicuramente dei vantaggi.

Ma non posso dimenticare che, alla domanda specifica rivolta al Governo, questi ha risposto che, comunque, nessun pregiudizio sarebbe stato arrecato a coloro i quali si trovavano in graduatoria e che, quindi, l'intersecazione, l'unificazione delle due graduatorie non avrebbe determinato nessuno spostamento nell'ambito delle cosiddette 'posizioni pregresse' perché acquisite giuridicamente.

La situazione non è di poco conto perché, nell'ambito della normativa in questione, approvando questo disegno di legge, abbiamo fatto riferimento all'articolo 49 della legge 16/1996 ignorando, in effetti, che questo disegno di legge prevede anche l'articolo 48 e l'articolo 47.

Avendo richiamato e, poi, applicato, sulla base della direttiva attuativa della dirigente al lavoro, bene, si è verificata una semplice, diciamo così, situazione dal punto di vista prettamente materiale che è inaccettabile: coloro i quali erano al primo, secondo, terzo, quarto posto nella graduatoria, nel momento in cui questa graduatoria è stata unificata, si sono trovati al venticinquesimo posto, al trentesimo posto, e quant'altro. I criteri, peraltro esclusivamente previsti dall'articolo 49, hanno determinato questa situazione che, a mio avviso, è del tutto illegittima e, peraltro, prevede come conseguenza delle posizioni che, secondo me, non possono non essere tutelate anche giuridicamente e sa perché? Perché coloro i quali erano ai primi, secondi e terzi posti, nell'ambito della graduatoria ordinaria, chiamata così, o quelli della ordinaria, hanno la possibilità, adesso preclusa a loro, di poter trasformare il rapporto di lavoro da tempo determinato a tempo indeterminato.

Insomma, cosa prevedeva la legge? Fermo restando il numero chiuso, quando qualcuno che era a tempo indeterminato andava in quiescenza, c'era il subingresso di coloro i quali erano a tempo determinato, e il rapporto di lavoro veniva trasformato a tempo indeterminato.

Bene, questa graduatoria ha determinato uno scompiglio nella stessa graduatoria e chi era, in qualche modo, al primo o secondo o terzo o quarto posto si è trovato nelle ultime posizioni.

Su questo argomento si sta determinando un malumore - ma non solo un malumore - e molti impugneranno il provvedimento amministrativo di esecuzione della norma.

Io credo, però, che l'Assemblea non possa non prendere contezza di quello che sta accadendo perché, tenuto conto della situazione emergenziale che c'è all'esterno, questo incide in maniera determinante. E perché incide in maniera determinante? Perché, se è vero che la graduatoria, bene o male, è in questi termini, credo che mal volentieri, anzi in maniera del tutto quasi pacifica, costoro sicuramente non accetteranno questa posizione, quindi non andranno al lavoro con le conseguenze che vi lascio immaginare. Tanto è vero che ad oggi nessun intervento è stato disposto per quanto riguarda l'attuazione, l'applicazione e, soprattutto, l'assunzione di questo personale, in dipendenza delle conseguenze che ha determinato.

Su questo argomento ho già predisposto e trasmesso un'interrogazione e mi auguro che il Governo prenda contezza della situazione che si è determinata e corra ai ripari.

PRESIDENTE. Aveva chiesto di parlare l'onorevole Zafarana. Ne ha facoltà.

A tal proposito, onorevole Fazio, spero che si possa intervenire in sede di esame di questo disegno di legge che è arrivato, perché c'è una norma che riguarda i forestali.

Credo che si possa eventualmente intervenire in questa fase.

ZAFARANA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei ribadire un concetto già espresso dall'onorevole Vinciullo, non possiamo ancora temporeggiare. Ci sono degli impegni presi in Conferenza dei presidenti dei Gruppi parlamentari rispetto ad un calendario che dobbiamo seguire, anche perché quest'Assemblea regionale non può muoversi come un elefante che, stentatamente, va avanti: oggi ci vediamo, domani no, poi vediamo.

L'assessore Agnello, per dirne una, è nel Palazzo. Lo abbiamo visto poc'anzi.

Le chiedo, quindi, se, gentilmente, lei può contattarlo e chiedergli di venire qua perché è qui che deve stare, soprattutto perché abbiamo calendarizzato degli impegni politici importanti di discussione, come, per esempio, la mozione relativa all'impegno del Governo regionale in ordine al diniego di autorizzazioni di ricerca e prelievo di idrocarburi e coltivazioni di campi geotermici sul territorio regionale nonché alla revoca di quelle già rilasciate; poi, ancora, quella sulla salvaguardia dell'ecosistema e delle attività produttive nell'area del canale di Sicilia, interventi urgenti per la modifica dell'attuale Piano di gestione dei rifiuti e per la riduzione dei rifiuti differenziati in Sicilia, e poi - vado a saltare, non soltanto chiaramente presentate dal mio Gruppo, "Interventi urgenti per fronteggiare la crisi del settore agrumicolo". Questa fra le altre.

L'attività ispettiva va fatta e, soprattutto, il dibattito va portato avanti.

Capiamo bene che la situazione è sempre, come dire, di questa finanziaria che arriva a rate, per cui andiamo a stento avanti, ma non possiamo darci appuntamento a martedì prossimo.

Sarebbe veramente un'azione indecorosa.

PRESIDENTE. Onorevole Zafarana, potrei anche chiamare l'assessore Agnello e lo faccio perché, in effetti, abbiamo all'ordine del giorno una mozione, la numero 156, che potrebbe riguardarlo come assessore per l'economia. Per il resto, non credo che l'assessore abbia la delega per discutere le altre mozioni. La ringrazio comunque per avere sottolineato che l'impegno di oggi è stato preso in Conferenza dei presidenti dei Gruppi parlamentari.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Figuccia. Ne ha facoltà.

FIGUCCIA. Signor Presidente, se non ho capito male, sta invitando l'assessore a partecipare ai lavori odierni.

PRESIDENTE. Ha capito perfettamente. Adesso provo a rintracciare l'assessore Agnello, ma, ripeto, credo che potremmo discutere soltanto la mozione numero 156.

FIGUCCIA. Intanto, deve ringraziare l'onorevole Vinciullo che testé le aveva chiesto di fare esattamente questo. Grazie all'onorevole Vinciullo, grazie all'opposizione, grazie al lavoro attento che questi Gruppi parlamentari fanno, altrimenti con buona parte dell'attività di questo Governo e dei Gruppi di maggioranza, staremmo qui a riscaldare i banchi, Presidente. E lei questo, nel suo ruolo, non può permetterlo, non possiamo continuare con questi rinvii.

La Sicilia sta affondando e questo Governo non si rende conto che uno straccio di provvedimento non viene portato all'ordine del giorno.

Oggi avevamo all'ordine del giorno questioni importanti che attengono non soltanto a mozioni e ordini del giorno, ma pure a disegni di legge, quali l'Osservatorio dell'equità e giustizia nelle filiere agricole e alimentari, le nuove norme in materia di panificazione, la prevenzione delle patologie del cavo orale: tutta una serie di iniziative, Presidente, che possono e devono dare respiro all'attività di quest'Aula. E questo, ancora una volta - non mi stancherò di sottolinearlo - è merito dell'attività parlamentare dell'opposizione.

Allora, se non ho capito male, come non ho capito male, grazie agli interventi dei Gruppi parlamentari di opposizione, considerato che tratteremo il disegno di legge su "Osservatorio equità e giustizia nelle filiere agricole e alimentari", preannunzio alcuni ordini del giorno del mio Gruppo

parlamentare, Forza Italia, uno a firma mia, dell'onorevole Milazzo, dell'onorevole Falcone e dell'onorevole Bandiera e, l'altro, che ha come primo firmatario l'onorevole Bandiera e che riguarda pure le filiere agricole e alimentari.

Un appunto, però, signor Presidente: la prossima volta, la prego, evitiamo di paventare l'ipotesi di disertare i lavori d'Aula per dovere poi attendere che un parlamentare che ha a cuore le sorti e l'attività del Parlamento debba richiamarla a questo compito.

Ovviamente, la responsabilità non è sua, Presidente - lei presiede l'attività dell'Aula - ma è ascrivibile interamente all'attività del Governo. Comunque, appena arriverà l'unico assessore che si sta degnando di venire a partecipare ai lavori d'Aula, ne parleremo direttamente con lui.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Palmeri. Ne ha facoltà.

PALMERI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ringrazio gli onorevoli Vinciullo e Zafarana per avere ricordato che questi ritardi nei lavori non sono più accettabili; tra l'altro, come già ricordato dall'onorevole Zafarana, abbiamo degli importanti lavori programmati, delle mozioni.

A tal proposito, volevo preannunciare anche un ordine del giorno, a mio avviso molto urgente, che riguarda il servizio idrico. Sto presentando questo ordine del giorno dove chiedo al Governo una moratoria per le privatizzazioni nel servizio idrico, perché è facile parlare di slogan sull'acqua pubblica, mentre sono in corso dei processi di privatizzazione in Sicilia, in provincia di Palermo e a Siracusa, con la fallita 'SAI8' S.p.A.. Dobbiamo assolutamente impegnarci, sia moralmente che economicamente, nella creazione di enti pubblici che vadano non solo nel segno dell'acqua pubblica, ma anche verso il principio della solidarietà dei territori; quindi, dovremmo individuare urgentemente i bacini idrografici della Sicilia per andare verso il principio di solidarietà.

Sono tutte cose che non possiamo più rimandare. Pertanto, le chiedo di trattare urgentemente quest'ordine del giorno alla presenza del Governo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Falcone. Ne ha facoltà.

FALCONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, credo che questa sera rischiamo di parlarci addosso perché se, da un lato, è giusto pensare di non convocare l'Aula perché non ci sono i disegni di legge, soprattutto la manovra finanziaria ter, pronti da trattare, però in Conferenza dei presidenti dei Gruppi parlamentari era stato preso un impegno molto chiaro, che era quello che il Governo avrebbe dovuto rendere comunicazioni all'Assemblea - non so se lo ha fatto, in questo senso vuol essere il mio intervento - a che la Presidenza individuasse i giorni in cui gli assessori vengano in Aula per rispondere sull'attività ispettiva. Infatti, vorrei fare presente che siamo passati da un eccesso a un altro: ci fu un periodo in cui l'Assemblea, non riuscendo a legiferare, era impegnata esclusivamente nell'attività ispettiva, non attenzionando l'attività legislativa.

Oggi, invece, stiamo facendo solo attività legislativa, magari minoritaria, di norme che non hanno una certa valenza, giusto per dire che l'Assemblea lavora. Ma, al contempo, stiamo dimenticando, stiamo trascurando l'attività di controllo e di impulso che il Parlamento ha nei confronti del Governo e dei singoli e specifici assessori.

La mia richiesta è che vengano fissate due o tre date almeno per poter discutere ogni volta una decina di atti ispettivi. Poi, se l'onorevole Palmeri del Movimento Cinque Stelle, che ha posto un problema, ha parlato di un ordine del giorno per evitare la privatizzazione dell'acqua che, comunque, ha dei profili comunitari non così semplici da definire, vuole trasformare quell'ordine del giorno in mozione, e decidiamo di affrontare anche questo argomento che non riguarda solo Palermo, Siracusa e Trapani, ma pure Catania e tutte le nove province, o ex province, della Sicilia, bene, è un fatto che noi, come Forza Italia, possiamo leggere di buon grado.

Presidente, le chiedo di comunicare a quest'Aula il calendario delle presenze dei singoli assessori, perché tutti gli assessorati sono coinvolti dai nostri atti ispettivi e chiedo formalmente la presenza in Aula degli assessori per trattare argomenti che sono delicatissimi per le sorti della nostra Regione.

PRESIDENTE. Onorevole Falcone, in merito alla sua richiesta non posso dirle esattamente quali siano i giorni perché non è arrivata nessuna comunicazione. Posso dirle, però, che nell'interesse dell'Assemblea e anche di questa Presidenza farò di tutto per portare avanti la discussione di queste mozioni e di eventuali ordini del giorno e per avere la presenza del Governo martedì prossimo, giorno in cui l'Aula sarà riconvocata, e discutere gli atti ispettivi che sono fondamentali, così come i disegni di legge. L'impegno che personalmente posso assumere è quello di fare in modo che il Governo sia presente.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Clemente ha chiesto congedo per oggi.
L'Assemblea ne prende atto.

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Giuseppe Milazzo. Ne ha facoltà.

MILAZZO Giuseppe. Signor Presidente, intervengo perché voglio affrontare tre questioni e, a tutela delle prerogative dell'Assemblea, vorrei darle alcuni suggerimenti.

La prima questione è quella delle province: nella manovra finanziaria che il Presidente Crocetta ci ha illustrato, per la terza volta in un anno, non trovo traccia delle risorse che abbiamo recuperato grazie all'abolizione delle province. Non trovo quella famosa frase "*per l'anno 2014 le somme liberate dal taglio delle province, pari a.....*" - ancora non si sa quanto abbiamo recuperato - "*vengono impegnate per...*". Siccome era stato detto che venivano impegnate per i comuni e invece ai comuni tagliamo, che sarebbero state impegnate per la riqualificazione del territorio e il territorio è abbandonato a se stesso, Presidente, sembra una scena del *far-west*, manca solo il cespuglio che gira per strada...

CANCELLERI.... rotola.

MILAZZO Giuseppe. E' vero, rotola. Comunque, signor Presidente, o rotola o gira, sempre in mezzo ad una strada si trovano i comuni! E non c'è un euro, un euro che il Governo o che il Ragioniere generale abbia certificato nel senso che "*col taglio delle province si è ricavato...*".

Non so. Dovevano ricavare 26, 100, 200 milioni di euro, un milione di euro, 500 mila euro? Niente, non sappiamo niente! Abbiamo approvato ben due norme sull'abolizione delle province, non stiamo procedendo alla creazione delle norme per porre in essere questi nuovi organismi!

Sa cosa abbiamo fatto, Presidente, mentre lei si distrae fra un passaggio e l'altro senza ascoltare niente di quello che sto dirle e che le ho detto? L'unica cosa che siamo riusciti a fare è piazzare nove commissari, certamente non selezionati per evidenza pubblica, per capacità, per titoli, in base alla 'simpatia' che colui che li ha nominati ha avuto nei loro confronti, e la cui onestà non metto in dubbio, ma non è che saranno gli unici nove scienziati che la Sicilia vanta.

Si poteva utilizzare anche un altro criterio. In soldini, cosa voglio dire?

Si sono commissariati nove organismi che, nel bene o nel male, nel male per quanto riguarda certamente i costi delle nove macchine amministrative e burocratiche, nel bene perché comunque si occupavano del territorio, oggi non lo fa più nessuno, non lo fa la Regione né tanto meno i comuni si

possono caricare di questo onere e mentre l'assessore Reale collabora a farla distrarre, io continuo e le dico, signor Presidente, che la cortesia istituzionale che le chiedo, congiuntamente ad un'altra richiesta, è la seguente: durante la illustrazione dell'ulteriore manovra finanziaria il Presidente della Regione, con l'assessore per l'economia, ha sottolineato che i primi cinque articoli della finanziaria, ovvero i cinque articoli della legge di stabilità, sono frutto dell'accordo col Governo che trasferirebbe o riconoscerebbe, per meglio dire, per il passato, 500 milioni circa alla Regione siciliana. Io ho fatto notare che tutto questo è bello se è scritto in qualche posto.

Mi è stato detto che è stato siglato un accordo, un documento.

Fate avere ai Gruppi parlamentari questo documento affinché ognuno ne abbia conoscenza e veda come è composto, perché non vorrei che la finanziaria, che ancora non c'è in Commissione Bilancio, e che il Governo presenta all'ultimo minuto costringendo, giustamente, l'Ufficio di Presidenza a contingentare i tempi e i deputati a non potersi iscrivere a parlare sui singoli emendamenti, io mi appello a questo: non facciamo che poi ci sarà l'urgenza di approvarla, perché quando le carte si devono dare urgenza non ce n'è!

Infine, Presidente, voglio fare rilevare che sotto il Palazzo, ci sono ogni giorno dei lavoratori, o ex lavoratori, non so come chiamarli, gli ex PIP.

Onestamente, non me ne voglio occupare e non me ne occuperò; però le vorrei proporre la seguente iniziativa: perché l'assessore e la Conferenza dei capigruppo, che è un organismo istituzionale, non decidono di incontrare una rappresentanza di questo bacino? Non penso siano tutti pericolosi criminali, ci sarà qualcuno che può incontrare i componenti la Conferenza dei capigruppo, magari allargata al presidente della Commissione competente e all'assessore, e lì qualcuno spiegherà, onorevole Ferrandelli (non è l'onorevole Milazzo o l'onorevole Ferrandelli che dovrà occuparsene), qualcuno che rappresenta il Governo, il quale dica effettivamente come stanno le cose per evitare che ogni deputato sia chiamato a spiegare.

Occorre formalizzare la norma, signor Presidente, bisogna dire come stanno le cose!

PRESIDENTE. Onorevole Milazzo, le ricordo che per questo abbiamo le commissioni.

Nessuno potrà mai negare una audizione ai PIP in commissione in presenza dell'assessore e degli altri deputati.

MILAZZO Giuseppe. Mi permetto di dire che la Commissione la sua parte l'ha fatta, ma la Commissione non è organo di governo! Io sto dicendo che bisogna capire se c'è una volontà precisa, che è legittima, di adottare per questo bacino una norma in questo senso, di interpretarla in questo senso, di andare avanti in questo senso. Questo è il punto, Presidente. Se noi mettiamo la polvere sotto il tappeto e si dice che è la Commissione, fermano i deputati; i deputati non si devono occupare più della questione, ma è l'assessore che deve incontrare questi signori e dire cosa vuole fare. E' giusto che chi delinque rimanga a casa, ma deve dirlo l'assessore se è giusto oppure no.

Discussione della mozione n. 273 "Interventi urgenti per fronteggiare la crisi del settore agrumicolo"

PRESIDENTE. Si passa al VI punto all'ordine del giorno: Discussione della mozione n. 273 "Interventi urgenti per fronteggiare la crisi del settore agrumicolo", a firma degli onorevoli Lombardo, Di Mauro, G. Greco, Federico, Fiorenza, Lo Sciuto, Musumeci, Lantieri, F. Cascio, Falcone, D'Asero, Correnti, G. Milazzo, Cancellieri, Cappello, Ciaccio, Ciancio, Ferreri, Siragusa, Tancredi, Trizzino, Zafarana ed altri. Ne do lettura:

«L'Assemblea regionale siciliana

premessi che:

come si evince dal Rapporto 'ISMEA IL MERCATO DELLE ARANCE' tendenze recenti e dinamiche attese' del luglio 2013, Tra il 2005 ed il 2012 la produzione di arance del mediterraneo ha registrato una lieve crescita, imputabile essenzialmente all'aumento di produzione di Egitto, Turchia, Siria, Marocco ed Algeria. Spagna ed Italia hanno evidenziato forti oscillazioni tra un anno e l'altro, mentre la Grecia ha segnato una riduzione della produzione. In Italia è in atto un processo di riduzione delle superfici investite da ascrivere alla flessione del prodotto destinato all'estrazione del succo. Allo stesso tempo, cresce la specializzazione produttiva, aumenta la DMA e cresce la concentrazione dell'offerta.';

in Sicilia, come emerge dai dati relativi al censimento 2000', nel corso degli anni novanta, la superficie agrumicola è passata da 111.911 ettari (1991) a 100.759 ettari (2002) segnando una riduzione del 10%. In particolare, 58.881 ettari sono ad arancio, 30.666 a limone, 7.035 a mandarini, 4.177 a clementine. Sebbene tutte le specie subiscano una flessione, la più significativa ha riguardato i limoni;

l'agrumicoltura siciliana si concentra principalmente nella Sicilia orientale, nelle province di Catania (35% della superficie agrumicola regionale), Siracusa (23,1%) e Messina (12,2%). La coltivazione delle arance è il segmento produttivo più importante; pur interessando tutte le nove province siciliane, si concentra maggiormente in quelle di Catania (38,4% della superficie arancicola regionale), Siracusa (29,2%), Enna (10,5%) ed Agrigento (7,2%). Nella Sicilia centro-orientale dominano le varietà a polpa pigmentata tra le quali spicca il Tarocco' che in questo areale trova le condizioni pedo-climatiche più favorevoli. Nella provincia di Agrigento prevalgono gli aranceti a polpa bionda, con le varietà del gruppo Navel'; fra queste spicca la cultivar Washington Navel';

la coltivazione del limone in Sicilia è diffusa in ugual misura nelle province di Catania (26,7% della superficie limonicola regionale) e Messina (26,4%) mentre seguono per importanza la provincia di Palermo (24,5%) e quella di Siracusa (17%); la provincia di Enna, il cui territorio è tutto nell'area interna dell'Isola, è la sola che non registra significative estensioni limoniche. Infatti la coltura predilige gli areali costieri caratterizzati dal clima più mite. Le aree maggiormente vocate alla coltivazione delle clementine ricadono lungo la costa orientale, in provincia di Catania (dove si concentra il 50,1% della superficie regionale) e meridionale, nelle province di Ragusa (23,9%) e Siracusa (15,8%). La mandarinicoltura è concentrata nelle province di Palermo (34,1% della superficie mandarinicola regionale) e Catania (33,8%), segue per importanza la provincia di Messina (14,9%) e quella di Ragusa (10%);

la tempesta finanziaria mondiale degli ultimi due-tre anni, con la conseguente caduta della domanda e dei prezzi dei prodotti alimentari, ha ulteriormente aggravato le situazioni di crisi che attanaglia l'agricoltura siciliana da oltre un decennio. Diverse sono le cause esterne alla Regione, come diverse sono le cause interne, anche se riconducibili ad un'unica essenza. Delle prime, costituendo variabili indipendenti, bastino solo pochi cenni tematici: la globalizzazione dei mercati, con sempre minori vincoli e protezione e con aumento esponenziale della competitività fra imprese e fra paesi, quale conseguenza della evoluzione delle politiche internazionali e specialmente quelle espresse negli accordi GATT e nella istituzione del WTO; la profonda modifica della PAC, che da un forte sostegno ai prezzi dei prodotti ed a pesanti interventi di mercato è passata al pagamento unico aziendale ed alla piena libertà imprenditoriale; la profonda e diversificata evoluzione della domanda alimentare, in special modo nei paesi ad economia avanzata, che ha provocato il mutamento negli stili di vita e di consumo e la richiesta sempre più esigente di sicurezza, qualità,

trasparenza di informazione e rispetto e tutela dell'ambiente; la internazionalizzazione organizzativa dell'industria e del commercio; il progresso tecnico;

in questo contesto risulta competitivo il Paese, il territorio, l'impresa che realizza sul mercato (inteso nella sua universalità economica) una gestione razionale e d'insieme degli approvvigionamenti a partire dal processo di produzione agricola, a seguire con la trasformazione agro-alimentare, la commercializzazione e la distribuzione alimentare, fino ad arrivare al mercato finale (*supplychain*), dove impera il consumatore, soggetto principe i cui bisogni e convinzioni sono da soddisfare. I fenomeni appena accennati negli ultimi 25-30 anni hanno determinato un profondo cambiamento (complessità) nei rapporti fra settori e fra imprese e contemporaneamente una più forte interrelazione fra essi;

l'agricoltura siciliana, ancor oggi, realizza ai fini commerciali essenzialmente due tipologie di produzione: una, la più considerevole, sostanzia la sua impostazione strutturale ed organizzativa nei prodotti destinati prevalentemente al mercato nazionale e solo in misura minimale ai mercati esteri; l'altra comprende prodotti destinati prevalentemente al mercato regionale e spesso addirittura al mercato locale;

considerato che:

come confermato dalle associazioni di categoria, oggi il prezzo pagato ai produttori oscilla tra gli 0,05 ed i 0,10 Euro al Kg in base alla diversa tipologia e qualità delle arance;

la crisi del settore agrumicolo ha raggiunto un livello di gravità estrema che non ha precedenti nella storia siciliana per la concomitanza di diversi fattori negativi, primo tra tutti il crollo del prezzo pagato ai produttori a fronte di costi di produzione in continuo aumento; a ciò si aggiunga che, da circa due anni, il problema della pezzatura medio - piccola delle arance che, ancorché ininfluyente sulla qualità finale, agisce da deterrente del mercato;

visto che:

nel febbraio del 2010, stante la sussistenza di una situazione simile a quella attuale ma sicuramente meno grave e meno critica, l'allora Assessorato per le risorse agricole e alimentari - Dipartimento Regionale Interventi Strutturali per l'Agricoltura aveva attivato e disposto il ritiro straordinario di arance da destinare previa trasformazione in succhi ad aiuti umanitari' sulla base di tale premessa: la Regione Siciliana, in relazione alle difficoltà di mercato della produzione aranci cola 2009/2010 prospettata da tutti gli operatori del settore e dai loro rappresentanti, vista la nota Agea prot. n. 134 del 19/02/2010 che dà il via libera a tale intervento, ha ritenuto opportuno dare corso ad un ritiro straordinario di agrumi per un quantitativo complessivo di circa 50.000 tonnellate di arance, riferito esclusivamente a prodotto scendialbero, per avviarlo alla trasformazione in succo da destinare ad aiuti umanitari per il tramite della Protezione Civile o altri Enti Caritatevoli, nel rispetto delle procedure di seguito riportate. A tale intervento potranno accedere tutti i produttori operanti nell'ambito della Regione Sicilia siano essi associati o singoli. Questi ultimi potranno partecipare fino al limite del 50% dell'intervento. Non potranno partecipare al bando i produttori con base aziendale coltivata ad arance inferiore a ha 0.50.00';

visti:

l'art. 19-bis D.P.R. 602 del 29 settembre 1973, secondo cui se si verificano situazioni eccezionali, a carattere generale o relative ad un'area significativa del territorio, tali da alterare gravemente lo svolgimento di un corretto rapporto con i contribuenti, la riscossione può essere sospesa per non più di dodici mesi, con decreto del Ministro delle Finanze';

l'art. 82 della l.r. 11 del 12.05.2010, Accordo delle filiere agroalimentari', secondo cui l'Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari al fine di garantire il reddito degli imprenditori agricoli, quali primi componenti delle filiere produttive, promuove la sottoscrizione di accordi tra i componenti delle filiere agro-alimentari a fronte di specifiche azioni di valorizzazione dei prodotti delle filiere. Entro quarantacinque giorni dalla pubblicazione della presente legge sono emanate le disposizioni attuative del presente articolo nel rispetto della normativa comunitaria di riferimento in materia di agricoltura e sviluppo rurale. I soggetti beneficiari di aiuti pubblici o altri interventi regionali devono rispettare l'accordo di filiera sottoscritto';

considerato che:

il settore agrumicolo rappresenta storicamente uno dei settori strategici per l'economia isolana, stante che, cifre alla mano, tutt'oggi sono direttamente interessati decine di migliaia di lavoratori con una movimentazione di oltre 800 milioni di euro/annui;

sarebbe opportuno riproporre un intervento di ritiro straordinario di arance simile a quello già adottato nel 2010 dalla Regione Siciliana al fine di attutire i devastanti effetti della crisi che rischia di spazzare via diverse centinaia di piccole - medie aziende siciliane,

impegna il Governo della Regione e per esso l'Assessore per la salute e l'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea

ad adottare con urgenza ogni atto ed intervento emergenziale necessario per fronteggiare la situazione di crisi in cui imperversa il settore agrumicolo siciliano;

a verificare la sussistenza delle condizioni previste dall'art. 19-bis D.P.R. 602 del 29 settembre 1973 e, conseguentemente, ad adottare ogni atto ed iniziativa utile per il riconoscimento della sospensione della riscossione dei tributi ivi prevista;

a convocare un tavolo tecnico - operativo con i rappresentanti delle organizzazioni dei produttori e/o altri rappresentanti di categoria al fine di promuovere, direttamente o indirettamente, la sottoscrizione di uno o più accordi o convenzioni, anche tra i componenti delle filiere agro-alimentari a fronte di specifiche azioni di valorizzazione dei prodotti delle filiere (art. 82 L.R. 11/2010), che abbiano come fine quello di sostenere i produttori di agrumi;

a disporre con urgenza il ritiro straordinario del prodotto di piccola pezzatura per una distribuzione a fini benefici e solidali, così dando immediato respiro al settore e scongiurando il fallimento di migliaia di piccole e medie aziende;

ad avviare, compatibilmente con i vincoli nazionali e comunitari, l'iter amministrativo previsto dalla legge al fine di dichiarare lo stato di crisi del settore agrumicolo».

Dichiaro aperta la discussione sulla mozione n. 273. Se nessuno chiede di intervenire, ha facoltà di parlare l'assessore per l'agricoltura, avvocato Reale.

REALE, *assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea*. Signor Presidente, onorevoli deputati, il Governo condivide le riflessioni che sono alla base della mozione in discussione e che andrà in votazione di qui a poco.

Le riflessioni rispecchiano esattamente lo stato di fatto che l'Assessorato e gli uffici dell'Assessorato hanno potuto verificare come esistente, come una crisi del settore agrumicolo che ha una valenza estremamente significativa. Pertanto, nel condividerne le valutazioni che sono poste alla base, come Governo regionale sento il dovere di indicare che, mentre su alcuni punti dell'impegno il Governo può esprimere un parere favorevole, anzi una condivisione di impegno sulla parte della mozione relativa all'adozione con urgenza di atti e interventi emergenziali necessari a fronteggiare la situazione di crisi, alla verifica della sussistenza delle condizioni previste dall'articolo 19 *bis* del DPR 602 del 1973, alla convocazione del tavolo tecnico operativo per promuovere gli accordi di filiera - molto di recente, ne è stato formalizzato e sottoscritto uno, proprio relativo al settore agrumicolo -, devo rappresentare al Parlamento che il ritiro straordinario del prodotto, come venne effettuato nell'anno 2010, ha esposto la Regione siciliana ad una procedura di infrazione comunitaria, essendo stato ritenuto un aiuto indebito dai competenti organi dell'Unione europea che hanno aperto una procedura di infrazione nei confronti della Regione siciliana, per essere stata alterata in tal modo la concorrenza ed essere stato fornito un aiuto di Stato.

Quindi, un'azione di questo tipo non potrebbe essere intrapresa se non correndo nuovamente il rischio e, chiaramente, la Regione siciliana e il Governo non possono consentire di infrangere nuovamente la normativa comunitaria.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la mozione n. 273. Il parere del Governo?

REALE, *assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea*. Favorevole, ad eccezione della parte impegnativa in cui si chiede il ritiro straordinario del prodotto, in quanto questa è confliggente con la normativa comunitaria.

PRESIDENTE. In tal caso, sono costretto a tornare di nuovo sul punto: deve esprimere un parere favorevole o contrario.

REALE, *assessore per l'agricoltura, per lo sviluppo rurale e per la pesca mediterranea*. Restando così, essendo contraria alla normativa comunitaria, il Governo deve esprimere parere negativo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Musumeci. Ne ha facoltà.

MUSUMECI. Signor Presidente, la posizione del Governo negativa, su una mozione articolata, ma che merita invece condivisione ed apprezzamento, rimette in discussione la validità del documento stesso. Credo che tecnicamente - e gli Uffici che la collaborano, in questo senso, possono venirci incontro - il parere sfavorevole del Governo, mi permetto di dire, assessore, di fatto non pregiudica la condizione che lei ha posto, proprio perché, trattandosi di normativa comunitaria, quindi gerarchicamente superiore alla nostra, noi siamo soccombenti.

E' risaputo che c'è stato un intervento degli organi europei perché ritenevano inappropriata l'iniziativa adottata dal Governo nella decorsa campagna agrumaria e, quindi, in questo senso, si intende già acquisita la clausola di autotutela del Governo stesso.

Approfitto, invece, per chiedere all'assessore per l'agricoltura se non ritenga utile poter attivare ogni misura finalizzata a ridurre il peso fiscale delle imprese agricole, laddove è stata accertata la

gravità della crisi, in particolare di quella agrumicola, anche attivando gli organi statali e se non ritenga di dovere promuovere un confronto con i rappresentanti di categoria per tutti gli altri punti citati nell'articolata mozione affinché la futura campagna agrumaria, che inizierà fra quattro o cinque mesi, ci trovi preparati ad attenuare o a ridurre la gravità e l'impatto di una crisi che ha messo sul lastrico decine di migliaia di famiglie.

Signor Presidente, infine, e concludo, chiedo al Governo se ritenga di dover affrontare - se l'assessore volesse degnarmi della sua attenzione, io sono qui anche per lei e lei è qui soprattutto per noi - un fenomeno del quale ci siamo occupati in terza Commissione, e che al Governo è certamente noto, che è quello di un ritorno al caporalato in alcune aree della Sicilia, che ha costretto migliaia di immigrati (alcuni irregolari, altri clandestini), a sottoporsi ad un'opera di vero e proprio sfruttamento. Questo, non soltanto sulla pelle di questa povera gente che è venuta da noi per cercare 'l'Eldorado' e ha trovato una vita di stenti e di sacrifici, ma anche a danno della massa lavorativa, quindi del bracciantato che aspetta i mesi della lavorazione dei campi per poter portare un pezzo di pane a casa e che, in un mercato non competitivo o competitivo verso il basso, di fatto, rimane espulsa dal mercato stesso.

Ritiene, signor assessore, di dover avviare un confronto su un problema che non è soltanto agricolo, ma che implica aspetti anche di natura sociale e di ordine pubblico, particolarmente rilevanti? Le chiedo la cortesia, se può assumere qui in Aula un impegno in questo senso.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, prima di procedere chiedo all'assessore se condivide le valutazioni espresse dall'onorevole Musumeci, altrimenti - se così non dovesse essere - l'unica cosa che posso fare per evitare il parere negativo del Governo è chiedere di emendare quella parte, perché la mozione si vota così com'è, con parere favorevole o contrario. Per cui le lascio il tempo di riflettere su questo.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Assenza, La Rocca, Malafarina e Dipasquale hanno chiesto congedo per oggi

L'Assemblea ne prende atto.

Riprende la discussione della mozione n. 273

PRESIDENTE. Riprende la discussione della mozione n. 273.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Falcone. Ne ha facoltà.

FALCONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessore, colgo l'occasione della presenza dell'assessore per le politiche agricole, l'avvocato Reale, perché la mozione che porta anche la mia firma è stata depositata in un momento particolarmente complicato per le sorti dell'economia della filiera agrumicola in Sicilia, un'economia che movimentava da 800 milioni a circa un miliardo di euro l'anno; quindi, un'economia abbastanza consistente, significativa per le sorti del nostro PIL, della nostra ricchezza, sostanzialmente anche della nostra occupazione.

Noi abbiamo rivolto al Governo, prima al suo predecessore, poi è arrivato lei che ne prende l'eredità, la conferma di un atto di indirizzo per il significato insito, assolutamente pregnante, di questo atto che vuole, appunto, essere di indirizzo. Cosa chiediamo con questa mozione?

Chiediamo tre cose: un'azione tesa alla sospensione dei tributi per quelle imprese agricole che si trovano in ambascie, in grandi difficoltà, che sono oggi boccheggianti quando, fino a qualche anno fa, rappresentavano un punto di riferimento della ricchezza e dell'economia siciliana.

Le nostre zone del catanese e del siracusano, soprattutto, che sono la sua terra, assessore.

La seconda cosa che chiediamo è che venga fatta una convenzione con i rappresentanti delle organizzazioni della filiera agrumaria, quei rappresentanti che avevano avviato già un tavolo tecnico col suo predecessore per stabilire un prezzo che non fosse canagliesco nei confronti dei produttori stessi, ma che garantisse loro un'equazione chiara, soprattutto sostenibile, nella produzione e nella vendita del prodotto, e poi il ritiro straordinario su cui stasera ha detto esserci delle difficoltà.

E su questo ritiro straordinario avevamo anche detto che potevamo tracciare un'altra strada, che era quella della promozione: cioè non facciamo un ritiro, ma promuoviamo l'arancia.

Nel passato si è promossa l'arancia rossa, e il presidente Musumeci sa che da presidente della Provincia di Catania ha promosso l'arancia rossa della provincia di Catania.

Si trattava di un sollievo, ma pure di una misura di sostegno non al reddito ma alla produzione, per coloro che erano impegnati, per gli operatori del settore, per cui, assessore, rimaniamo un po' perplessi e le chiediamo di scendere nei dettagli.

Stasera ci saremmo aspettati non una risposta semplice, stretta, stringata, ma più articolata, anche un dibattito su questo tema.

Nel passato con i colleghi Cancellieri e D'Asero, - che stasera non è presente, ma telefonicamente ci siamo ricordati su questa materia - e con la collega Raia, ma ricordo che c'era anche qualche altro deputato, a Palagonia facemmo un incontro in cui stabilimmo determinate questioni sulla materia per fronteggiare la grave crisi in cui versa il settore agricolo e, specificatamente, agrumicolo.

Assessore, abbiamo tre temi, tre questioni con questa mozione, che vuol essere uno stimolo al Governo, ma per accendere i riflettori su un settore che, se crolla, altro che Termini Imerese!

Certo, è importante l'industria, è importante chi oggi produce nel sistema industriale, nella filiera industriale, ma è altrettanto importante oggi, anzi diventa fondamentale, se non strategico, il settore dell'agricoltura in Sicilia, non a caso il suo Assessorato è il più ambito, è il più importante in Sicilia, è come l'Assessorato dell'industria in Piemonte, è la stessa cosa, potremmo fare la stessa comparazione.

Allora in questo senso, assessore Reale, l'invito che le rivolgo, e lo rivolgo al Governo tutto, ma in questo senso penso di interpretare l'intendimento se non di tutti, della maggioranza dei sottoscrittori della mozione (primo firmatario l'onorevole Lombardo), per dire che chiediamo al Governo un indirizzo chiaro, una politica di strategia, e non una politica di tattica per fronteggiare l'emergenza. D'accordo l'emergenza, ma poi c'è una strategia: si era parlato di espianto e reimpianto, si era parlato di inserire - mi avvio alla conclusione, ma è delicatissima la materia su cui stiamo ragionando e articolando qualche piccola, brevissima riflessione -, si era parlato di inserire una misura che potesse rigenerare i nostri giardini per togliere la pianta vecchia, quella pianta improduttiva, e reimpiantare, anche con un sostegno alla produzione, nuove piantagioni, nuove piante che potessero dare un prodotto più competitivo, qualitativamente migliore anche sotto l'aspetto organolettico, fermo restando che sotto questo profilo noi siamo a livelli altissimi, un prodotto dunque assolutamente competitivo.

L'invito è questo: vediamo di formulare ed ottenere dal Governo delle indicazioni chiare, strategiche, che possano dare delle risposte concrete con una ricaduta positiva per l'economia agricola e, specificatamente, agrumicola.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Cancellieri. Ne ha facoltà.

CANCELLERI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori, la mozione che porta le firme di moltissimi deputati presenti in quest'Aula è una mozione trasversale, se leggete i nomi abbraccia un po' tutti i Gruppi parlamentari in maniera indistinta. Questo significa che è stata frutto di ragionamento, di incontri di lavoro che questo Parlamento ha voluto portare sul territorio.

Colgo l'occasione per ringraziare il presidente della terza Commissione, l'onorevole Marziano, che si è detto sempre disponibile, e il precedente assessore Cartabellotta che, in più di un'occasione, sono stati presenti alle audizioni tenute sul territorio.

Ne ricordo una tenutasi a Palagonia, ma ci sono stati altri incontri a Scordia e in altri paesi del Calatino, che ospitavano ed ospitano tuttora questi produttori in difficoltà.

L'impegno della mozione, assessore, è serio ed è molto semplice perché la mozione è veramente scritta in maniera descrittiva e già lei ha dato delle rassicurazioni che, tolto quel passaggio, il parere è positivo. Ciò che le voglio chiedere è un impegno anche di fronte alla risoluzione votata in Commissione il 23 marzo 2013. Lei non era ancora assessore, io gliel'ho già ricordato una volta in Commissione e ho il piacere di rifarlo adesso: quella risoluzione impegnava l'allora assessore Cartabellotta, ai sensi dell'articolo 7 del Trattato UE - Marocco, che disciplina proprio queste...

REALE, *assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea*. Misure di compensazione.

CANCELLERI. Sì, non solo le misure di compensazione. L'articolo 7 dice che se l'ingresso di prodotti provenienti da fuori danneggia il nostro mercato, possiamo non solo richiedere la ridiscussione dei termini di quell'accordo, ma porre in essere, per i dodici mesi successivi, delle azioni che riteniamo opportune affinché si argini questo problema. Credo che questo debba essere messo in atto subito. Studiate quelle che possono essere delle misure in qualche modo compensative.

Oggi c'è un problema da risolvere, probabilmente in maniera immediata, è un altro appello che le faccio: abbiamo bisogno, secondo me, di creare una grande rete di consorzi perché le attività commerciali, cioè il commerciale che va ad interfacciarsi direttamente col piccolo produttore, quando il piccolo produttore è solo, gli viene imposto un prezzo; se invece cominciamo ad inculcare nei piccoli produttori la possibilità di cominciare a pensare ad un consorzio, cioè o ci si unisce o si muore, e quindi diventare qualcosa di più grosso, allora ciò può determinare l'esatto contrario, cioè sarà il blocco di produttori a determinare il prezzo rispetto a chi in maniera commerciale vuole comprare quei prodotti per poi portarli nella grande distribuzione organizzata.

Ma, per fare questo, abbiamo bisogno di strumenti.

In Sicilia, secondo me, ve ne è uno che può funzionare bene e, in questo momento, è guidato da una persona autorevole, la dottoressa Argentati, ed è il Distretto "Gli agrumi di Sicilia".

Dobbiamo valorizzarlo perché è una struttura che, da oltre 10 anni, si occupa sul territorio di agrumi, ma è qualcosa che abbiamo creato ed a cui non abbiamo mai dato la forza né gli strumenti né la voce giusta per guidare i produttori che continuano ancora, in maniera slegata, a recarsi all'Assessorato per discutersi la 'praticetta' col funzionario di turno. Togliamo la possibilità di creare queste ramificazioni all'interno degli Assessorati e diamo invece un volto istituzionale a quella che è, probabilmente, la più grande risorsa che abbiamo in Sicilia, che è l'agroalimentare.

PRESIDENTE. Suspendo l'Aula per qualche minuto.

(L'Aula, sospesa alle ore 17.03, è ripresa alle ore 17.10)

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato dal Governo l'emendamento 273.1, soppressivo delle parole, nella parte impegnativa della mozione, da "a disporre" fino a "medie aziende".

Do la parola all'assessore Reale.

REALE, *assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea*. Il Governo ha presentato un emendamento alla mozione - che prego l'Aula di voler esaminare - che è in risposta anche alle osservazioni dell'onorevole Musumeci.

In realtà, trattandosi di una questione afferente alla legittimità dell'atto di impegno, il Governo ritiene più corretto che la mozione lo impegni nelle forme in cui può impegnarlo, cioè nelle forme di rispetto della legalità, pure della legalità europea, che a volte è opprimente ma è comunque cogente.

Il Governo chiede, quindi, con l'emendamento la soppressione della parte della mozione relativa all'impegno al ritiro del prodotto, che è stato equiparato ad un aiuto di Stato.

Ciò non significa chiaramente, e rispondo all'onorevole Cancellieri su questo, né un disinteresse né una mancanza di strategia né - e mi dispiace se è stata questa l'impressione - una disattenzione, una sintesi estrema rispetto ad una problematica che certo è presente.

Io ho dato per scontato e per presupposto che i lavori d'Aula fossero coordinati, come lo sono, con quelli della Commissione. In terza Commissione, stamane, tutte queste tematiche erano all'ordine del giorno e sono state esaminate lungamente e con attenzione, proprio le stesse identiche che ora stiamo trattando; quindi, la mia sintesi era semplicemente un richiamo ai lavori che sino a questo momento sono stati svolti, alla mia presenza, in Commissione.

Ciò non toglie che sia giusto richiamare in Aula alcuni dei capisaldi della strategia che l'Assessorato sta perseguendo per contrastare quanto più possibile la crisi del settore agrumicolo, a cominciare da quella che sarà la nuova programmazione, che prevede una misura specifica proprio per l'espianto e il reimpianto, soprattutto per il caso di aggressione da parte di quella malattia denominata "tristezza degli agrumi" che sta portando così grave disagio alle nostre produzioni.

Ma nella nuova programmazione vi è un aspetto qualificante, che il *forum* del partenariato, nelle prime riunioni, ha condiviso apertamente, ed è l'indicazione che l'Assessorato ha dato di inserire dei meccanismi premiali nella nuova programmazione per tutte quelle iniziative volte a dare alle aziende agricole, in particolare a quelle agrumicole, la dimensione aziendale idonea a competere nei mercati nazionali e internazionali, quindi dagli accordi di rete ai consorzi e alle filiere.

E proprio sulle filiere nel settore agrumicolo - stiamo lavorando su tutti i settori, perché condividiamo la valutazione e la riflessione che il futuro dell'agricoltura in Sicilia passa anche attraverso questi accordi di filiera - posso dare la notizia che è stato formalizzato, molto di recente, circa 10 giorni fa, proprio un accordo di filiera specifico che va dalla produzione alla trasformazione degli agrumi. E' un primo, ma molto significativo, passo che dà continuità all'azione amministrativa precedente, ma la porta dalla fase della preparazione a quella dell'esecuzione.

Per quanto riguarda le attività di sostegno, se così vogliamo chiamarle impropriamente perché, in effetti, gli aiuti di Stato non possono essere concessi certamente al prodotto a prescindere dalle situazioni di crisi, però la strategia che l'Assessorato sta ponendo in essere è una strategia diversa che parte da presupposti completamente diversi, che sono quelli della capacità dei nostri prodotti di avere un influsso benefico sulla salute dei nostri concittadini; quindi da una valutazione squisitamente tecnico-sanitaria che nulla ha a che fare, se non per effetti riflessi, col mercato - e c'è un decreto interassessoriale che sta per essere emesso di concerto con l'assessore per la salute e con l'assessore per la formazione -, attraverso il quale daremo la possibilità alle mense scolastiche e agli ospedali della Regione siciliana di attribuire dei punteggi di favore nell'aggiudicazione delle gare d'appalto a tutti quegli enti che faranno ricorso alla nostra agricoltura, ai prodotti della nostra agricoltura, in particolare ai prodotti della nostra agricoltura di qualità, non in relazione al mercato ovviamente, ma in relazione agli effetti benefici che questo tipo di prodotti hanno sulla salute.

Chiaramente, i riflessi sul mercato sono una conseguenza che è stata tenuta presente, quindi la strategia dell'intervento qualificante è una strategia che l'Assessorato ha ben presente.

Voglio aggiungere che anche al tavolo delle politiche agricole col Ministro e con gli altri assessori regionali, è stato da poco emesso un documento sull'opportunità che venga distribuita in tutte le scuole italiane la frutta di qualità, la frutta italiana di qualità. Ovviamente, per quanto riguarda la

Regione siciliana, questo documento, nel momento in cui diventerà operativo - è già stato elaborato e portato all'attenzione della Commissione Politiche agricole, alla quale ho partecipato - significherà un utilizzo ulteriore delle produzioni agrumarie del nostro territorio.

Vi è quindi una strategia complessiva di supporto a questo settore produttivo, che crediamo possa dare nel tempo dei frutti significativi, soprattutto nel momento in cui le nostre imprese avranno la capacità di utilizzare i fondi comunitari, non semplicemente come sostegno al reddito, ma con una visione del futuro, come investimenti che consentano la produttività nel futuro.

Per quanto riguarda, infine, i controlli, si tratta di una questione di estrema importanza, che viene condivisa interamente dall'Assessorato dell'agricoltura.

Vi è, credo, come primo punto all'ordine del giorno, proprio oggi in Aula, il disegno di legge sulla equità e giustizia nelle filiere agricole, che sarebbe uno strumento di grande importanza proprio in questa visione di lotta alla contraffazione e agli agenti fitosanitari.

E' indiscutibile che i controlli debbano partire ed essere utilizzati doverosamente come barriera a quegli accordi che, poi, non vengono rispettati dai Paesi che invadono i nostri mercati con prodotti non di qualità. Quindi, da questo punto di vista, certamente c'è l'impegno del Governo a porre in essere questo tipo di azioni nel modo più celere possibile. E chiedo l'aiuto dell'Assemblea nell'esaminare il disegno di legge che, proprio oggi, è al primo punto all'ordine del giorno perché gran parte di quelle problematiche sono trattate esattamente in quel testo.

Per quanto riguarda il Distretto degli agrumi richiamato dall'onorevole Cancellieri, sono già in contatto con la dottoressa Argentati, col presidente del Distretto degli agrumi, con la quale stiamo facendo un lavoro importante proprio nella direzione da lei invocata e da me ricordata in questo momento. Come lei sa e come sa il Parlamento regionale, la problematica dei Distretti soffre della divisione di competenze. Il Distretto degli agrumi ha una dipendenza dall'Assessorato delle attività produttive e, quindi, soffre di questa dicotomia di doversi rapportare dal punto di vista burocratico con le Attività produttive e dal punto di vista ideale e culturale con l'Agricoltura.

Purtroppo, è qualcosa che accomuna tutti i Distretti che sono in qualche modo collegati all'agricoltura, così è pure per il Distretto della pesca. Queste dicotomie che allungano la burocrazia, che rendono difficile ogni azione sono una delle varianti a cui in futuro si dovrebbe trovare una soluzione. Comunque, il Distretto degli agrumi, con la dottoressa Argentati, è un Distretto molto vivo, molto capace, col quale l'Assessorato si sta rapportando positivamente.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 273.1, a firma del Governo. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Pongo in votazione la mozione numero 273, così come emendata. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

Annunzio di ordini del giorno e votazione

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti ordini del giorno:

(i testi degli ordini del giorno sono riportati in allegato)

- numero 279 «Salvaguardia delle produzioni ortofrutticole della Regione», degli onorevoli Bandiera, Firetto, Dipasquale e Micciché;

- numero 304 «Iniziative volte a contenere la situazione debitoria delle imprese agricole», degli onorevoli Bandiera ed Assenza;

- numero 307 «Riorganizzazione risorse umane nel settore forestale, agricolo e della prevenzione degli incendi», degli onorevoli Figuccia, Falcone, Pogliese, Assenza, Bandiera, Savona e Giuseppe Milazzo;

- numero 308 «Iniziative concernenti la valorizzazione del settore agrumicolo per fronteggiarne la crisi», degli onorevoli Figuccia e Giuseppe Milazzo.

Si passa all'ordine del giorno numero 279. Il parere del Governo?

REALE, *assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'ordine del giorno numero 304. Il parere del Governo?

REALE, *assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Si passa all'ordine del giorno numero 307.

FIGUCCIA. Chiedo di parlare per illustrare l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FIGUCCIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, riteniamo che ciò che è accaduto in questi giorni si sarebbe potuto evitare. Credo che con l'articolo 12 della legge 5/2014, che ha inteso unificare il Servizio antincendio boschivo del Corpo forestale con l'Azienda foreste demaniali in capo all'Assessore per l'agricoltura, si sia creata una situazione per cui gli operatori del settore non sono stati messi nelle condizioni di operare. Si è creata una vera e propria 'guerra tra poveri', con riferimento, per esempio, alla questione dei criteri che sono contraddittori rispetto allo scorrimento delle graduatorie stesse, per cui abbiamo di fronte il rischio di applicare due criteri assolutamente differenti: uno attiene all'anzianità di servizio nel settore forestale per quanto riguarda una delle due graduatorie, l'altro attiene invece all'iscrizione negli elenchi anagrafici agricoli.

Ciò determina, evidentemente, un'impossibilità di intervento; determina che quello che andava fatto per evitare, nell'approssimarsi della stagione estiva, il rischio di incendi - che, poi, puntualmente stanno verificandosi proprio perché non sono state poste in essere le necessarie operazioni di zappatura e pulizia del sottobosco - ha determinato, attraverso la formulazione di questa graduatoria unica regionale, una fattispecie non solo contraddittoria, ma che riteniamo debba essere abolita, per cui chiediamo con questo ordine del giorno che venga sospesa in modo da evitare situazioni come quelle che sono accadute.

Chiediamo poi, come Gruppo parlamentare Forza Italia che, per evitare il rischio di incendi, vengano utilizzate le risorse dei Fondi PAC già inserite nella programmazione, ritengo da parte degli Assessorati, considerato che ad oggi è assolutamente insufficiente la dotazione finanziaria dei capitoli di spesa. Pensiamo che - mi perdonerà l'assessore, ma in questi mesi, in cui lei non era ancora assessore, c'è stato un atteggiamento di assoluta distrazione - ciò abbia determinato una situazione di caos, che va rimossa quanto prima e che comporta pure gravissime responsabilità.

Pensiamo che occorra mettere mano in maniera organica ad un sistema di riordino e di riforma del comparto, perché se riuscissimo ad adottare una politica nuova che guardi al bosco produttivo, che guardi alla dimensione dello sviluppo, che guardi a quel bosco produttivo fatto dei prodotti dello stesso, questo ci consentirebbe un'inversione di tendenza, altrimenti il rischio sarà che le risorse finanziarie si ridurranno anno dopo anno e questi lavoratori altro che 101 giorni, altro che giornate programmate, ma li vedremo, da qui ai prossimi pochi anni, ridotti davvero al lumicino, forse a poche settimane. Per invertire questa tendenza bisognerà utilizzare i Fondi comunitari, metterli a sistema rispetto ai fondi del bilancio regionale creando tra l'altro la giusta connessione tra il mondo del bosco, della forestazione, con quello che è il settore del turismo, perché non è pensabile che la nostra politica sia stata quella di creare riserve talmente protette da essere assolutamente dimenticate.

Questo patrimonio deve essere, invece, reso fruibile e questo potrà essere fatto attraverso una seria politica di riordino del comparto.

Questo chiede l'ordine del giorno, che rimettiamo all'Aula, chiedendo prima un suo parere e poi il voto.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

REALE, *assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea*. Favorevole.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tancredi.

Ne ha facoltà.

TANCREDI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il problema di fondo di ciò che si sta verificando in questo momento, di fatto, è una mancata applicazione della legge che abbiamo approvato recentemente, perché la graduatoria unica che stabilisce un principio, che dà un'uniformità di giudizio, vedete il problema che dobbiamo tenere in debita considerazione è che, in questo momento, vediamo l'assoluta incapacità di organizzare questo settore a causa del fallimento dell'applicazione di una legge, che non c'è stata. E la Sicilia brucia, brucia letteralmente, per l'incapacità nostra di registrare una normativa che dà un principio di equità che in precedenza non c'era. Questo credo che sia qualcosa che dobbiamo tenere in assoluta considerazione, perché la cosiddetta 'guerra tra poveri' che si sta verificando tra Antincendio e Azienda forestale con la norma si può evitare che continui, ma il settore deve essere regolamentato in maniera trasparente e nelle graduatorie che vengono esitate non ci può essere discrasia tra una provincia e un'altra, dove Enna, per esempio, è riuscita a fare tutto in tempi debiti e altrove, invece, non ci si è riusciti per incapacità o per lentezza degli uffici preposti.

Credo che questo sia un punto nodale che non possiamo trascurare.

PRESIDENTE. Il parere del Governo sull'ordine del giorno n. 307?

REALE, *assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea*. Signor Presidente, sento di dover fare una breve replica anche perché - come l'Aula certamente ricorderà - in sede di esame della manovra bis il Governo, con un emendamento, aveva proposto l'abrogazione di questo articolo 12; quindi, la mozione che oggi viene discussa è ovviamente condivisa, tanto che il Governo stesso, per mio tramite, aveva presentato un emendamento.

La Presidenza all'epoca, correttamente, ebbe ad affermare che l'emendamento non era trattabile in quanto non afferente ad argomenti trattati nella manovra e, quindi non è stato sottoposto all'Aula.

Siamo sempre in tempo con la finanziaria ter, laddove la Commissione e l'Aula ritenessero invece che questo argomento è strettamente connesso, come a me pare connesso, con le questioni economiche relative ai forestali, ad abrogare questo articolo 12 che tanti disagi ha provocato.

E li ha provocati perché si è creata una situazione nella quale l'Assessorato dell'agricoltura avvia questi lavoratori sulla base di graduatorie gestite dall'Assessorato del lavoro e poi i lavoratori vengono presi in carico dall'Assessorato territorio e ambiente: abbiamo tre assessorati e tre uffici diversi per mandare a lavorare un operaio stagionale.

Chiaramente, sono queste le disfunzioni che poi creano i disagi.

Devo dire che in tutte le province, ad eccezione di Palermo e Catania dove vi è ancora un ritardo, gli operai dell'antincendio sono stati regolarmente avviati e sono regolarmente in servizio o hanno preso regolarmente servizio.

Volevo sottolineare però, perché non è giusto che venga comunque indicata la responsabilità solo del Corpo forestale, anche se non è attribuzione dell'assessore per l'agricoltura il Corpo forestale, ma non è giusto indicarlo come responsabile, che la struttura del Corpo forestale e dell'antincendio del Corpo forestale non è certamente né l'unica né la principale deputata a contrastare il fenomeno degli incendi sul territorio nazionale e regionale; è una struttura che deve occuparsi esclusivamente di intervenire nelle zone di proprietà della Regione siciliana.

Ciò non toglie che è obbligo ed è doveroso attivare i servizi antincendio prima possibile e nel modo corretto, a condizione ovviamente che vi siano le risorse finanziarie sufficienti.

Per quanto riguarda il rilievo sull'utilizzo delle somme nei Fondi PAC, questo è già stato effettuato perché vi è stato un decreto interassessoriale con l'assessore per il territorio e l'ambiente con il quale si è convenuto che tali somme vengano utilizzate per la tutela del territorio che comprende gli incendi, ma comprende anche il dissesto idrogeologico.

Quindi, il parere del Governo è favorevole.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'ordine del giorno n. 307. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Si passa all'ordine del giorno n. 308 "Iniziative concernenti la valorizzazione del settore agrumicolo per fronteggiare la crisi", degli onorevoli Figuccia e Giuseppe Milazzo.

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

REALE, *assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Discussione della mozione n. 59 "Interventi urgenti per la modifica dell'attuale Piano di gestione dei rifiuti per la riduzione dei rifiuti indifferenziati in Sicilia"

PRESIDENTE. Si passa al quarto punto dell'ordine del giorno: Discussione della mozione n. 59 "Interventi urgenti per la modifica dell'attuale Piano di gestione dei rifiuti per la riduzione dei rifiuti indifferenziati in Sicilia". Ne do lettura:

«L'Assemblea regionale siciliana

considerato il quadro di riferimento normativo di seguito riportato:

Normativa comunitaria. La Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008, costituisce un quadro giuridico per i rifiuti in ambito europeo e rappresenta l'intenzione del legislatore di porre l'attenzione sull'intero ciclo dei rifiuti dalla produzione sino allo smaltimento ed in particolare sulle possibilità di recupero e riciclo dei rifiuti stessi al fine di prevenire e ridurre gli impatti ambientali e sanitari dovuti alla produzione e gestione. Il trattamento dei rifiuti, pertanto, deve essere perseguito secondo una gerarchia che vede in primo luogo la prevenzione della produzione dei rifiuti, quindi la preparazione per il riutilizzo, il riciclaggio, il recupero ed infine lo smaltimento;

in Italia il recepimento della Direttiva quadro sui rifiuti 2008/98/Ce, avvenuta con il D. Lgs. 205/10, introduce nell'ambito della normativa nazionale in materia di rifiuti, ed in particolare nel D. Lgs. 152/06 di cui il 205/10 costituisce un aggiornamento, il tema della prevenzione e riduzione della produzione e della nocività dei rifiuti.

Le finalità della legge sono:

prevenire la produzione di rifiuti e ridurre la pericolosità;

promuovere la progettazione di prodotti ed imballaggi tali da ridurre all'origine la produzione di rifiuti, soprattutto non riciclabili, adottando anche le necessarie forme di incentivazione;

promuovere l'informazione e la partecipazione dei cittadini, attraverso adeguate forme di comunicazione, rivolte anche agli studenti delle scuole di ogni ordine e grado;

promuovere il riutilizzo, il riciclaggio ed il recupero dei rifiuti urbani e speciali;

promuovere la raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani e di quelli assimilati agli urbani, adottando in via prioritaria il sistema di raccolta porta a porta e definendo sistemi di premialità e penalizzazione finalizzati ad aumentarne le relative percentuali;

incrementare l'implementazione di tecnologie impiantistiche a basso impatto ambientale, che consentano un risparmio di risorse naturali;

ridurre la movimentazione dei rifiuti attraverso l'ottimizzazione dello smaltimento in impianti prossimi al luogo di produzione, con la garanzia di un alto grado di tutela e protezione della salute e dell'ambiente;

favorire la riduzione dello smaltimento in discarica;

riconoscere il ruolo dei comuni quali responsabili del servizio erogato ai propri cittadini, anche attraverso soggetti diversi;

valorizzare la partecipazione dei cittadini, con particolare riferimento a forme di premialità economiche in funzione dei livelli di raccolta differenziata raggiunti;

rendere compatibile l'equilibrio economico del servizio di gestione integrata dei rifiuti con le risorse pubbliche disponibili e con le entrate derivabili dalla riscossione della TARSU o della TIA, avuto riguardo alla necessità di tutelare con misure di perequazione le fasce sociali più deboli e di ridurre l'evasione e la elusione fiscale in materia;

l'articolo 19 della legge regionale 8 aprile 2010, n. 9, ha posto in liquidazione, sin dalla sua entrata in vigore, i Consorzi e le Società d'ambito e ha disposto, così come integrato dalle previsioni dell'articolo 1 della disposizione n. 28 del 14 Dicembre 2010 del Commissario delegato ex O.P.C.M. n. 3887/2010, che nelle more della costituzione delle Società per la regolamentazione del servizio di gestione dei rifiuti, S.R.R., e comunque non oltre il 31.12.2011, la gestione del servizio integrato dei rifiuti venisse garantita da parte dei Consorzi e/o delle Società d'Ambito, attraverso i liquidatori;

il disegno di legge n. 56 - Stralcio, legge approvata il 29 dicembre 2012, recante Modifiche alla legge regionale 8 aprile 2010, n. 9, in materia di gestione integrata dei rifiuti. Proroga di termini: art. 12. Fino all'inizio della gestione da parte dei soggetti individuati ai sensi dell'articolo 15, e comunque non oltre il 30 settembre 2013, il termine ultimo fino al quale i soggetti già deputati

(ATO) alla gestione integrata del ciclo dei rifiuti, o comunque nella stessa coinvolti, continuano a svolgere le competenze loro attualmente attribuite,

impegna il Governo della Regione e per esso
l'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità

a rivedere l'attuale Piano Gestione Rifiuti, secondo le indicazioni di seguito riportate.

Modifica dell'attuale Piano Gestione Rifiuti, che si basa sulla RIDUZIONE alla fonte dell'indifferenziato (fonte Programma prevenzione rifiuti sicilia 24 07 12 commissionato da REGIONE SICILIANA, UFFICIO DEL COMMISSARIO DELEGATO, EX O.P.C.M. 09 LUGLIO 2010, N. 3887, PRESSO IL DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'ACQUA E DEI RIFIUTI, VIA CATANIA N. 2 - PALERMO. Il piano è stato redatto con il coordinamento del prof. ing. Federico Vagliasindi nell'ambito della consulenza svolta per l'Assessore Regionale Energia e Servizi di Pubblica Utilità, Ass.re pro tempore Dott. Giosuè Marino; D.A. n. 305013 del 07/07/2011, e nell'ambito delle attività del Master universitario di II livello in Progettazione di impianti per il controllo del rischio sanitario ambientale , POR/FSE 2007/2013).

Proposte in punti:

Incompatibilità fra gestione della raccolta, gestione dello smaltimento e gestione del riciclaggio:

1 - Al fine di evitare un diffuso fenomeno monopolistico industriale ed insieme favorire un corretto sistema della gestione del trattamento dei rifiuti urbani si stabilisce nel caso di soggetti privati il principio di netta separazione in ogni territorio dei ruoli tra soggetti gestori delle fasi di Raccolta/ Recupero e soggetti gestori della fase dello Smaltimento, con espresso divieto per i soggetti gestori delle fasi della Raccolta e del Recupero di materia di gestire anche la fase dello smaltimento attraverso qualunque collegamento societario.

2 - In questo senso si prevede che il sistema industriale del Recupero di materia (dalla Riparazione al Riuso al Riciclaggio della frazione inorganica al Compostaggio aerobico/anaerobico della frazione organica) debba consentire la crescita di soggetti industriali territoriali pubblici, privati e collettivi organizzati in Distretti del riutilizzo, riciclaggio e della riprogettazione. Il Distretto è costituito da una aggregazione di piccole e medie imprese legate alla comunità e fondate sull'interscambio di esperienze, saperi, progetti, buone pratiche, livelli di partecipazione tra lavoratori, imprese e residenti che operano in un sistema certificato anche parallelo al CONAI, con utilizzo di impianti e nuove tecnologie a basso impatto ambientale. Le imprese operano all'interno di Ambiti di Raccolta Ottimale (A.R.O.), possono attivare eco-punti per la raccolta ed il recupero di materiali specifici in deroga al sistema di privativa comunale, prevedendo che la loro attività è soggetta ad essere inserita nei Piani di gestione dei rifiuti provinciali e regionali nell'ambito di una pubblica pianificazione di massimizzazione di recupero di materia.

3 - I servizi separati di Raccolta da una parte, e quelli di Smaltimento dall'altra, dei rifiuti urbani sono Servizio Pubblico Locale di interesse generale, che la normativa quadro nazionale prevede sia attuato attraverso i criteri di efficienza, efficacia, economicità escludendo profitti e remunerazioni di qualsiasi forma. La gestione locale di queste fasi è in capo alle Amm.ni Comunali che assicurano il rispetto del principio di precauzione in merito alla tutela dell'ambiente e della salute garantendo forme di gestione partecipata permanenti delle comunità locali, e attuando il principio di prossimità.

4 - Si stabilisce che la proprietà e la gestione degli impianti di smaltimento in discarica, previsti esclusivamente per il conferimento della frazione residua da trattamenti di recupero, debba essere prevalentemente pubblica e corredata da un programma obbligatorio di volumetrie conferite nel

rispetto pieno del dettato dell'art. 182 del DLgs 152/2006 e s.m.i. che fissa il criterio di residualità per la fase dello smaltimento sino all'azzeramento finale.

Semplificazione delle procedure per l'impiantistica del riciclo:

1 - Nell'attuazione del principio generale della gerarchia di trattamento, si privilegiano procedure di autorizzazione accelerate, e ove previste semplificate come previsto dall'art. 214 del DLgs 152/2006 e s.m.i., per la realizzazione di impianti di trattamento per il riciclaggio ed il recupero sia di frazioni secche che umide, con l'adozione da parte della Regione e Province di un iter amministrativo che, lasciando fermi i vigenti termini minori, imponga la conclusione del procedimento ed il rilascio del titolo autorizzativo da parte dell'Amministrazione competente entro e non oltre dodici mesi dalla data del deposito del progetto definitivo da parte del soggetto richiedente.

2 - Gli impianti che godono di questo regime speciale sono identificati in quelli dedicati esclusivamente al trattamento per il recupero di materia:

a) impianti per la selezione dei rifiuti urbani indifferenziati dedicati alla massimizzazione del recupero di materia al fine del riciclaggio, e con esclusione di produzione CDR/CSS, e con eventuale linea di presso-estrusione delle plastiche e produzione di materia prima secondaria;

b) impianti di compostaggio aerobico, compresi gli impianti di compostaggio aerobico automatici, ed impianti di digestione anaerobica con successivo compostaggio aerobico alimentati con la FORSU con capacità di trattamento inferiore a 36.000 tonnellate annue ed inferiore alla eventuale potenza elettrica di 1 Megawatt, con un controllo ferreo del materiale in entrata e in uscita;

c) impianti di selezione e riciclo di frazioni secche differenziate, con eventuale linea di presso-estrusione delle plastiche e produzione di materia prima secondaria con capacità di trattamento inferiore a 36.000 tonnellate annue;

d) Centri per il riuso e centri di raccolta di cui all'art. 24;

3 - Gli impianti di cui al comma 2 punto b) di digestione anaerobica saranno autorizzati privilegiando l'immissione del biogas prodotto nella rete pubblica di distribuzione gas, tramite trattamenti di purificazione ed adeguamento alle caratteristiche richieste dai gestori della rete stessa, ad eccezione del biogas impiegato in impianti di bassa potenza termica ed elettrica per il fabbisogno energetico necessario al funzionamento dell'impianto stesso. E' previsto altresì l'uso del biogas come carburante per autotrazione da commercializzare nelle reti commerciali autorizzate specialmente laddove è assente la rete pubblica di distribuzione gas. Tale procedura si intende estesa agli impianti di digestione anaerobica con successivo trattamento aerobico di qualsiasi dimensione ed alimentati sia da FORSU che da scarti agricoli che possano produrre compost idoneo all'impiego in agricoltura e nel giardinaggio.

4 - Ai fini dell'attuazione delle prescrizioni del presente articolo in modo coerente nel tempo, si stabilisce che gli impianti autorizzati con presente procedura semplificata non potranno successivamente essere autorizzati a trattare materiali in ingresso diversi da quelli originariamente previsti.

Divieto di smaltimento dei rifiuti riusabili, riciclabili, e non trattati.

Entro 3 mesi dall'adozione di questa modifica nel Piano Rifiuti, è espressamente vietato:

1. inviare ad incenerimento o gassificazione qualsiasi tipo di rifiuto urbano indifferenziato.

2. smaltire in discarica rifiuti urbani indifferenziati che non siano stati sottoposti a preliminari operazioni finalizzate a ricavare ulteriori beni o materiali atti al riuso, al riciclaggio, al recupero di materia.

3. smaltire in discarica od inviare ad rifiuti riciclabili, rifiuti contenenti sostanze putrescibili non sottoposte a stabilizzazione biologica, comprese le biomasse agricole compostabili.

Tariffa puntuale

1 - Dalla data di entrata in vigore della presente legge si stabilisce il passaggio al sistema di Tariffa puntuale. Spetta alle Amministrazioni Comunali applicare la tariffa puntuale in cui la quota di tariffa variabile per le utenze domestiche ed assimilate può essere calcolato od in modo direttamente proporzionale alla quantità di R.U.R. conferito od attraverso uno sconto commisurato ai quantitativi di frazioni differenziate conferite o con un sistema misto dei due criteri esposti, ma in ogni caso con sistema di rilevazione e contabilità per singola utenza.

2 - Il compostaggio domestico sarà incentivato con adeguato sconto sulla tariffa, determinato dalle Amm.ni Comunali pari ad almeno il 20% dell'importo totale.

3 - Si prevede un regime transitorio che prevede comunque il passaggio al sistema della Tariffa puntuale entro e non oltre tre anni.

Tassa sul vuoto a perdere

1- Viene istituita una tassazione di scopo denominata tassa sul vuoto a perdere che prevede che le aziende che commercializzano prodotti alimentari in contenitori in cartone, plastica, metallo, vetro e poliaccoppiati con volume superiore a 0,1 litri debbano versare un importo pari a 0,10 euro al litro (arrotondato per eccesso) per ogni contenitore immesso sul mercato nel Fondo di rotazione presso la Regione siciliana.

2- Le aziende che operano il sistema di distribuzione con il vuoto a rendere privilegiano la riconsegna per il riutilizzo ciclico dei contenitori tramite l'istituzione di una cauzione pari a 0,20 euro per ogni contenitore, e sono pertanto esentate dalla tassazione prevista dal precedente punto e dal versamento del Contributo ambientale al CONAI ed ai distretti.

Piani di razionalizzazione della filiera alimentare e dei rifiuti organici:

1 - L'Assessorato regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità con l'Assessorato Regionale delle risorse agricole e alimentari, con le associazioni degli agricoltori, con l'industria di trasformazione e del commercio, con le associazioni ambientaliste, con le associazioni dei consumatori e con il Consorzio Italiano Compostatori, provvede a redigere un piano di tutta la filiera agro-alimentare dalla produzione al consumo, per la razionalizzazione e l'efficiente utilizzo delle risorse agro-alimentari e per l'uso più corretto degli alimenti in scadenza, dei sottoprodotti, degli scarti alimentari al fine di ridurre gli ingenti sprechi di prodotti del settore, nonché degli imballaggi a questi associati, e per finalizzare quanto non più utile ai fini alimentari umani e zootecnici e per la ricostituzione della fertilità dei suoli contro i gravi processi di desertificazione in atto.

2 - Sono istituite le Banche Alimentari, intese come luoghi pubblici gestiti dai Comuni in collaborazione con le principali organizzazioni umanitarie e le associazioni di volontariato Onlus del territorio, in cui poter conferire surplus alimentare da parte di circuiti distributivi commerciali, aziende di produzione, fondazioni e singoli cittadini. La donazione di scorte alimentari, integre e non

scadute per scopi di solidarietà civile e di sostegno al disagio sociale, è interesse del Comune stesso al fine di ridurre il conferimento nel sistema di raccolta dei rifiuti urbani e sottrarle allo smaltimento.

3 - La Regione dovrà svolgere un'indagine sul proprio territorio per individuare le zone con scarsa presenza di sostanza organica (<3,5%) ed emanare norme per un loro recupero, con l'utilizzo preferenziale di compost derivante da raccolta selezionata di rifiuti, anche tramite incentivi.

4 - La raccolta differenziata della frazione organica umida deve obbligatoriamente essere effettuata presso tutte le utenze che non praticano il compostaggio domestico o collettivo e di zona, pratiche da favorire in forma prioritaria ai fini della riduzione a monte. Per le case sparse le Amministrazioni comunali possono rendere obbligatorio per le utenze il compostaggio domestico.

5 - E' consentito e promosso il compostaggio collettivo di caseggiato e di zona, e tale pratica è regolamentata dai Comuni.

6 - E' reso obbligatorio per tutte le aree di verde pubblico superiori all'ettaro allestire al loro interno una zona di compostaggio in cui operare la trasformazione in compost della frazione organica derivante dagli sfalci e potature leggere della stessa area verde nonché delle altre aree verdi del comune, fino a un massimo di 1000 ton/anno per ogni zona. Queste zone, tramite apposito regolamento comunale possono essere utilizzate anche per la trasformazione in compost della frazione vegetale derivante dalle aree verdi provate circostanti.

7 - Obbligo al compostaggio domestico per coloro che possiedono porzione di giardino e terrazzo grande con compostiera in comodato d'uso gratuito ottenendo agevolazioni sulla tarsu (già esiste, è però necessaria la pubblicizzazione).

L'autocompostaggio è una pratica che può essere facilmente adottata non solo dalle famiglie, ma anche dalle scuole. Il compost generato diverrà un ottimo concimante per i terreni (quali orti, giardini, piante ornamentali), in sostituzione o integrazione a materiali organici tradizionali come: letame, torbe, ecc. Oltre alla distribuzione di un alto numero di compostiere alle famiglie, si dovrà provvedere anche ad una campagna di formazione e assistenza rivolto ai cittadini, scuole, associazioni che hanno intenzione di effettuare il compostaggio domestico attraverso l'assistenza telefonica o a domicilio, corsi periodici di aggiornamento, brochure con notizie e informazioni tecniche. Inserirsi nel mercato europeo del compost per agricoltura biologica che oggi si rifornisce dal mercato del nord ed est Europa.

Centri per il riuso e Centri di raccolta per il riciclo:

1 - Ai fini del riutilizzo dei beni a fine vita entro il Dicembre 2014 deve essere realizzato almeno un centro di riuso ed un centro di raccolta ogni 20.000 abitanti. Tali centri saranno realizzati preferibilmente su aree contigue riconvertendo laddove possibile i centri di raccolta già esistenti. Il centro per il riuso è identificato come luogo in cui i beni di cui il possessore vuole disfarsi siano indirizzato verso aree di deposito per il riuso o possano essere indirizzati verso aree di deposito per le successive fasi di riparazione di tali beni, senza che questi siano classificati come rifiuti. Mentre i beni non suscettibili di riuso saranno indirizzati verso le aree tradizionali di deposito tipiche dei centri di raccolta per l'invio successivo a riciclaggio.

2 - Tali strutture saranno affidate preferenzialmente, ma non in via esclusiva, ad associazioni di volontariato, cooperative sociali e le associazioni di promozione sociale od onlus del territorio.

Ruolo del volontariato e della cooperazione sociale

1 - Si prevede che le associazioni di volontariato, le cooperative sociali e le associazioni di promozione sociale ed onlus possano effettuare saltuariamente, con progetti e/o campagne di sensibilizzazione ed informazione temporalmente limitate, raccolta di frazioni differenziate di rifiuti non pericolosi per finanziare le proprie attività sociali esercitando tali attività sulla base di una

comunicazione al Comune interessato in cui si indichi il soggetto responsabile ed il periodo di attività previsto comunque non superiore a sei mesi.

2- Tale attività esclude il requisito di iscrizione all'albo dei gestori ambientali e la compilazione del formulario di accompagnamento dei materiali in deroga alle disposizioni vigenti.

Indicazioni per la gestione della raccolta differenziata dei materiali post-consumo.

La grande distribuzione è un anello strategico tra la fase della produzione e quello del consumo. Infatti, da una parte è in grado di influenzare i comportamenti dei consumatori, delimitando o allargando l'offerta, dall'altra è in grado di comunicare alla produzione le scelte o i gradimenti dei consumatori. Ora il consumatore senza alternative è costretto ad acquistare alle condizioni che gli vengono proposte. La distribuzione può diventare un luogo di sperimentazione di un diverso modo di consumare e quindi deve essere sostenuta nell'utilizzare gli spazi in maniera anche sperimentale. Ogni locale commerciale che produce materiale da imballaggio, scarti organici è obbligato a prendere accordi con il comune per la restituzione dei materiali puliti e separati e pesati, pronti per il riciclo, favorendo quelli realizzati con materiali riciclati e/o facilmente riciclabili; Piano di raccolta per utenze non domestiche.

Ogni supermercato è fortemente indirizzato con incentivi/disincentivi economici a:

1. Esporre eco-compattatori di lattine, vetro e plastica fornendo un buono spesa;
2. Vendere di prodotti concentrati e ricariche (es. detersivi, detergenti, vino, olio, latte, ecc.) alla spina favorendo ogni volta il riutilizzo degli stessi imballaggi e adottare distributori che permettono ai clienti di acquistare pasta, riso, biscotti, legumi, caramelle, ecc. in maniera sfusa;
3. Utilizzare confezioni monomateriali, più facilmente riciclabili;
4. Vendere prodotti freschi (pane, frutta, verdura, affettati, formaggi) a banco, disincentivando l'utilizzo di vaschette in plastica;
5. Creare siti nei supermercati di derrate alimentari prossime alla scadenza vendute con particolari sconti;
6. Recuperare derrate alimentari per alimentazione animale;
7. Sostituire pannolini/pannoloni usa e getta con quelli compostabili proponendo l'uso comunale di un estrusore adatto, considerando anche quelli provenienti da ospedali e case di cura.

Nell'ambito delle mense aziendali, universitarie, scolastiche di vario ordine e grado è possibile migliorare le fasi di preparazione e somministrazione dei pasti.

Eventuali accorgimenti, sempre con il sistema degli incentivi/disincentivi, possono riguardare in particolare:

- a) le modalità di ingresso delle materie prime alimentari affinché arrivino in imballaggi plurimi e non monoporzionati e a km 0;
- b) l'utilizzo di stoviglie compostabili;
- c) la diffusione di bevande alla spina (acqua, succhi di frutta, birra).

EcoSagre: In un'ottica di prevenzione nella produzione dei rifiuti urbani è necessario fare riferimento alla grande quantità di rifiuti di vario tipo che si generano durante le manifestazioni pubbliche. In una corretta gestione delle manifestazioni fieristiche, si dovrebbero sempre esaminare tutti gli aspetti legati al consumo di risorse: consumo di acqua, risorse energetiche, emissioni di CO₂, raccolta e prevenzione rifiuti, uso di materiali biodegradabili. In tal maniera è possibile realizzare eventi pubblici con il minor impatto ambientale possibile. L'adozione di buone pratiche, la

riduzione dei rifiuti prodotti durante le manifestazioni come ad esempio quelli derivanti dai beni usa e getta, beni sempre più diffusi per la loro praticità ma che determinano contemporaneamente numerosi oneri economici per quanto riguarda la raccolta e lo smaltimento. L'adozione di queste buone pratiche deve essere ben visibile al pubblico, che deve essere consapevole di partecipare ad una festa che si propone di produrre meno rifiuti. Utile strumento possono essere incentivi/disincentivi per tutte le organizzazioni che vogliono usufruire di finanziamenti e patrocini da parte degli enti pubblici.

Piena attuazione dei GPP: I Green Public Procurement (GPP - Acquisti Pubblici Verdi) strumenti di politica ambientale volontari per lo sviluppo di un mercato di prodotti e servizi a ridotto impatto ambientale ed ottenuti da materiale riciclato o riutilizzato. Il Sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS = Eco-Management and Audit Scheme) e lo standard internazionale ISO 9001 e 14001 sono sistemi volontari che certificano la gestione ambientale di imprese e organizzazioni e possono prevedere, nell'ambito del continuo miglioramento ambientale, anche una riduzione della produzione di rifiuti. I soggetti destinatari sono Enti privati, Pubbliche Amministrazioni e scuole e enti privati qualora utilizzassero fondi pubblici. Il procedimento definito dal regolamento 761/2001/CE prevede che le organizzazioni aderenti definiscano un piano di riduzione degli impatti ambientali derivanti dalle loro attività e tra questi anche la produzione dei rifiuti. In tale ambito rientra il Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi della pubblica amministrazione (Piano d'azione Nazionale sul Green Public Procurement).

In accordo con i contenuti del Piano per migliorare la sostenibilità ambientale delle pubbliche amministrazioni considerando anche la categoria cancelleria, ove sono stati recentemente definiti i Criteri minimi per l'acquisto di carta in risme cioè le indicazioni utili per l'acquisto di carta in risme da parte delle Amministrazioni (D.M. 12/10/2009). Sulla base della normativa vigente e delle esperienze condotte, le azioni possibili per il raggiungimento degli obiettivi prefissati sono:

1. acquisto di carta in fibra riciclata fornito da ditte certificate per la qualità di tali prodotti;
2. utilizzo di stampanti e fax con cartucce ricaricabili e prodotte con materiale rifabbricato;
3. scannerizzazione dei documenti per limitare il consumo di carta;
4. installazione di apparecchi che erogano acqua di rubinetto trattata;
5. riciclo totale di tutto il materiale d'ufficio (carta, plastica, componenti informatiche, RAEE, cartucce e toner di stampanti e fotocopiatrici, ecc.); acquisto di materiale di consumo di origine riciclata e, inizialmente negli uffici pubblici e istituzionali, poi allargato ai privati;
6. obbligo per i titolari degli esercizi di ristorazione all'interno degli uffici pubblici e istituzionali, pena la sospensione dei contratti di affidamento, alla raccolta differenziata dei materiali prodotti (umido, plastica, vetro, carta, indifferenziato);
7. obbligo per i gestori delle apparecchiature di distribuzione automatica di bevande e generi alimentari all'interno degli uffici regionali di fornire a corredo i contenitori per la raccolta differenziata qualora non fosse possibile l'esclusione della fornitura del bicchiere.

Sostituzione delle cassette per ortofrutta monouso con quelle riciclabili (Es. mercato ortofrutticolo) oppure doppio prezzo per disincentivare l'uso della plastica, scorporando il prezzo dell'imballaggio.

Divieto dell'uso di opuscoli pubblicitari nelle cassette di posta privata.

I comuni devono promuovere attività informative verso i consumatori sulle buone pratiche ambientali, con particolare riferimento alla raccolta differenziata, e preparare materiale informativo

che illustri i comportamenti e i vantaggi derivanti dall'acquisto di prodotti a basso contenuto di imballaggi. Il programma deve prevedere la realizzazione di campagne informative e di sensibilizzazione da attivare nel periodo di riferimento mediante l'utilizzo di diversi schemi di seguito elencati:

a) Diffusione del messaggio di base:

Decalogo relativo a ciò che chiunque può fare per non produrre rifiuti, rivolto ai cittadini ed ai turisti delle città. Queste informazioni possono essere pubblicizzate attraverso una cartellonistica generale (ad esempio con i tuoi comportamenti puoi ridurre i rifiuti oppure produci meno rifiuti, pagherai meno tasse) o, in alternativa, spot su giornali e media locali;

b) Coinvolgimento diretto della popolazione:

la realizzazione e diffusione del Manuale per la prevenzione dei rifiuti a livello domestico può fornire consigli e indicazioni sulla non trasformazione in rifiuti di beni di uso quotidiano e suggerisce come adottarlo e contestualizzarlo al territorio siciliano.

Il meccanismo è semplice: ci sono rifiuti che si possono prevenire con impegno individuale (es. bere acqua di rubinetto previene il rifiuto da bottiglie di acqua minerale) e altri per i quali bisogna verificare l'esistenza di condizioni a livello territoriale (es. la distribuzione alla spina di prodotti dei quali si evita l'imballaggio a perdere). L'obiettivo è trovare occasioni di prevenzione sul territorio, se non ci sono richiederle, diffondere la cultura del consumo sostenibile che è anch'essa un'azione di prevenzione dei rifiuti (la sua attivazione sociale porta frutti positivi). Questo percorso può essere costruito con l'apporto di ARPA Sicilia e gestito in collaborazione con il settore educazione ambientale della Regione.

In funzione dell'impatto ambientale e del volume di spesa pubblica coinvolto, sono undici le categorie che rientrano nei settori prioritari di intervento: arredi, edilizia, gestione dei rifiuti, servizi urbani e al territorio, servizi energetici, elettronica, prodotti tessili e calzature, cancelleria, ristorazione, servizi di gestione degli edifici, trasporti.

Tale documento vede come obiettivi strategici:

- efficienza e risparmio nell'uso delle risorse, in particolare dell'energia e conseguente riduzione delle emissioni di CO₂;
- riduzione dell'uso di sostanze pericolose;
- riduzione quantitativa dei rifiuti prodotti».

Dichiaro aperta la discussione.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Foti. Ne ha facoltà.

FOTI. Signor Presidente, siamo arrivati finalmente a discutere questa mozione.

Ricordo ancora quando l'assessore Marino, praticamente un anno fa, chiese di rimandarla perché c'era ancora il 'delirio' degli ATO e delle SRR, ma all'interno di questa mozione, che spero l'assessore Calleri abbia avuto modo di valutare attentamente in ogni suo passaggio, ci sono degli accorgimenti che ci permettiamo di suggerire per un parere dell'Aula e nell'auspicio che il Governo li accolga. Per i deputati che l'hanno davanti: nella prima parte è elencata tutta la normativa di riferimento, quindi la legge regionale 9/2010, la Direttiva europea, la n. 98/2008, e i riferimenti al Testo Unico dell'Ambiente.

Noi chiediamo che nel piano dei rifiuti vengano messi in evidenza alcuni fattori che, secondo noi, sono determinanti per il successo del sistema della gestione integrata dei rifiuti e che si possano

inserire questi accorgimenti che, contestualizzati, se la seguiamo punto per punto, possono essere così elencati.

Si chiede che in maniera chiara venga espresso il divieto di utilizzare per l'incenerimento, per la produzione di energia, le biomasse provenienti da agricoltura.

In questi mesi, al più presto, in Commissione Ambiente faremo anche un'audizione.

Siamo tartassati da richieste di chiarimenti sulla preoccupazione di parecchi comitati che vedono spuntare come funghi le centrali a biomasse, ossia questa pratica di ricavare energia dalla frazione organica. Però non parliamo di ricavare dei gas da essa, bensì di bruciare la frazione organica.

Questo noi lo troviamo sbagliato, in quanto la frazione organica non deve andare in discarica, non deve essere bruciata, ma deve essere compostata adeguatamente e reimpressa nei suoli.

Ricordo che abbiamo presentato anche un ordine del giorno sull'argomento, quando si parlava di programmazione, perché per contrastare la desertificazione tutte le Direttive europee ci dicono chiaramente che bisogna reintegrare nei suoli la parte organica proveniente proprio dal compostaggio. Ma se pensiamo di ottenere energia bruciando questa forma di smaltimento del rifiuto, secondo noi è totalmente da mettere da parte, anche perché già sul territorio sono presenti delle centrali a biomassa che sono assolutamente sovradimensionate e che richiedono che la biomassa provenga da distanze e da percorrenze tali che in un bilancio energetico (quindi quanto costa portare la frazione organica nelle centrali con una percorrenza così lunga) non se ne ha un guadagno di energia, perché quanto viene prodotto in energia nella centrale viene speso prima per trasportare la biomassa in quei luoghi.

Chiediamo, ma forse qui l'abbiamo superato perché già con la normativa nazionale che ha introdotto la IUC sono previsti dei sistemi di tariffa puntuale, e per tariffa puntuale intendiamo che il cittadino viene messo in condizione di pagare quanto rifiuto indifferenziato produce. E questo è molto importante perché anche nella legge regionale viene detto che bisogna attivare un sistema di incentivo ad una corretta gestione dei rifiuti e di disincentivo nei riguardi di chi produce più rifiuti, secondo il principio che chi inquina paga, chi immette rifiuti nella filiera deve sostenerne i costi.

Quindi, che si faccia molta attenzione, si raccomandi alle Amministrazioni comunali di applicare la tariffa puntuale che può avvenire - come dettato anche dall'Assessorato - con un sistema di raccolta 'porta a porta', un sistema puntuale in cui si abbia contezza di quanto rifiuto viene prodotto.

Si parla pure di una tassa sul vuoto a perdere.

Sappiamo che la grande distribuzione, che ormai è entrata nel nostro quotidiano perché le merci vengono diffuse sul territorio attraverso le grandi catene commerciali, tutti i prodotti hanno un imballaggio abbastanza, tra virgolette, pesante, ossia abbiamo imballaggi in vetro, e così via. Introdurre una tassazione sul vuoto a rendere che faciliti la restituzione dell'imballaggio, che venga assolutamente imposto che i comuni raggiungono gli standard previsti dalla legge, che si utilizzino le forze sociali e che il ruolo del volontariato e delle cooperative sociali sia valorizzato, soprattutto per la funzione educativa, che non venga lasciata in mano alle stesse ditte che raccolgono i rifiuti, che per i centri di raccolta dei rifiuti si dia priorità alle procedure autorizzative, perché troppi comuni non hanno ancora un'isola ecologica, un centro di raccolta comunale, una piattaforma anche momentanea e l'iter autorizzativo è sempre troppo lungo, quindi che si velocizzino queste pratiche.

E' importante il coinvolgimento diretto della popolazione, previsto anche dalla legge 9, cioè che la comunità locale deve essere a conoscenza di tutti i dati informativi.

Invece, oggi ci ritroviamo, persino come parlamentari, a fare richieste di accesso agli atti agli ATO in liquidazione e ai Comuni che non hanno mai pubblicato gli andamenti di percentuale della raccolta e della produzione media pro-capite.

Il cittadino non si rende conto di quanto sia potenzialmente all'oscuro, totalmente all'oscuro sulla gestione dei rifiuti, se non fosse che a fine anno riceve una bolletta.

Nei comuni virtuosi, dove i sistemi di raccolta hanno raggiunto livelli decenti, l'informazione è a portata di tutti e questa è un'altra grave pecca, perché siamo usciti dall'emergenza dal punto di vista

burocratico, ma siamo comunque in emergenza anche a causa della mancata percezione della società civile di quello che può fare e di quella che è la realtà di un inquinamento diffuso sul territorio e di una enorme perdita di materiali post-consumo e di posti di lavoro, di cui si sente sempre parlare, ma che non ci saranno mai finché la filiera del riciclo non sarà chiusa.

Aggiungo che è importante che per il reperimento delle materie prime, delle risorse, in un'ottica di economia, mettendo da parte la questione dell'inquinamento, oggi è centrale dare conoscenza e informazione ai cittadini.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Giuseppe Milazzo. Ne ha facoltà.

MILAZZO Giuseppe. Signor Presidente, onorevoli colleghi, a titolo personale manifesto il mio voto favorevole alla mozione. Se però l'onorevole Cancellieri ci tiene, io posso anche votare contro, cioè manifestare di essere favorevole ad un'idea così bella, ma poi, per rispetto all'onorevole Cancellieri, votare contrario, così lui rimane contento!

Purtroppo, il mio amico Cancellieri vive male il fatto che io sono lucido e non assumo posizioni rispetto all'appartenenza di partito, ma rispetto all'idea, se è giusta o non è giusta, utile o inutile.

In questo caso parliamo di un'iniziativa molto utile perché solo il fatto, Presidente, che si parli di compostaggio, mentre la gente muore di fame fuori da questo Palazzo, solo con questa operazione, se la Regione ci scommettesse veramente qualche migliaio di euro, io dico che si potrebbero creare anche posti di lavoro, oltre che aiutare gli agricoltori a ridurre i costi di produzione, perché certamente reimmettendo il compost, si ridurrebbero i costi di produzione.

Voglio raccontare la mia esperienza, signor Presidente, che ho vissuto pochi mesi fa.

Un imprenditore che è pronto a fare tutto, parlo di smaltimento dei copertoni usati, mi ha spiegato come funziona in Italia: c'è una società, la EcoPneus, che sostanzialmente ha il monopolio unico dello smaltimento dei copertoni usati. E lui mi diceva: "Onorevole, sa qual è la cosa bella? Siccome questa società non ha operativamente come fare, ci tira l'osso", cioè rivende la convenzione che ha stipulato col Ministero bypassando quindi le regioni, perché per tutto il centro-sud c'è solo EcoPneus, e ciò significa, ad esempio, che quando noi cambiamo un copertone, paghiamo già a monte una tassa di smaltimento che va a EcoPneus per via della convenzione.

Nel caso siciliano, ci sono - mi pare - una o due società, una è di Termini Imerese, ma casualmente è di Termini Imerese. E cosa fa? Lo dà ad altri. E sapete quanto ci guadagna in questa operazione?

Io potrò fornire i numeri in una prossima seduta, non li ho con me perché non sapevo che si sarebbe trattata questa mozione: se, per esempio, il Governo, attraverso la tassa che si paga prima, recupera cento, EcoPneus spende dieci. Quindi, 90 euro vanno fuori dalla Sicilia, per parlare di percentuali, di numeri che sono reali.

Invece, se si adottasse una riforma siciliana e si gestisse noi lo smaltimento dei copertoni, si realizzerebbero posti di lavoro, si toglierebbe il monopolio creando anche una competitività, e si potrebbe ridurre il costo dello smaltimento.

Questa mozione, solo per affrontare due aspetti - non ho difficoltà ad ammettere che non l'ho letta tutta, ma ho seguito l'esposizione della collega e ho dato una lettura veloce -, lo sottolineo, solo per il fatto che si combatte il monopolio della gestione e che la riforma è sotto gli occhi di tutti strafallimentare (siamo l'unico Paese che con i rifiuti ci perde, mentre potremmo guadagnarci e creare posti di lavoro), avrà il mio voto favorevole e, ove me lo consentisse l'onorevole Cancellieri, io avrei il desiderio di apporre la mia firma.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità.

CALLERI, *assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità*. Signor Presidente, innanzitutto noi siamo ancora col piano dei rifiuti precedente che deve ricevere la valutazione ambientale strategica, che la sta per ricevere. Superata questa fase, si potrà iniziare ad affrontare il miglioramento dei punti di un nuovo piano dei rifiuti.

Le cose che sono state scritte in questa mozione, per quanto riguarda la revisione del Piano, noi intendiamo seguire le procedure richieste dalla legge mettendo come obiettivo comune quello di attenersi alla gerarchia dei rifiuti fissata dall'Unione europea, e anche questa impostazione l'abbiamo messa nella proposta di programmazione regionale dei Fondi europei per il periodo 2014-2020. Quindi, la tendenza della Regione e dell'Assessorato è quella di andare, come è messo nella mozione in realtà, verso il piano rifiuti zero, verso il compostaggio.

E' intenzione dell'Assessorato coinvolgere in tale revisione del piano l'Assemblea regionale, la Commissione parlamentare competente e i vari portatori di interesse nei vari gruppi parlamentari per parlare assieme del Piano che, secondo l'Assessorato, comunque ha bisogno poi di fare un passaggio, un confronto tecnico nelle sedi competenti, perché la mozione è molto bella e molto lunga, è quasi un Piano dei rifiuti alternativo, molto corposo, va studiato con la massima attenzione.

Io lo leggerò, imparerò anche molte cose da questa mozione, che mi sembra in molti punti condivisibile e pertanto mi attengo alla volontà dell'Aula.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Fontana. Ne ha facoltà.

FONTANA. Signor Presidente, mi permetto di intervenire su questa materia e farò la mia dichiarazione di voto, quindi sarò veramente stringato dicendo che, onestamente, ho apprezzato intanto la mozione e il suo contenuto. Ho anche apprezzato la risposta dell'assessore perché va, a mio parere, verso la direzione voluta dalla maggior parte dei siciliani, quella che segue un po' le direttive europee: la eliminazione delle discariche, che dovrebbero restare solo per gli inerti, ma tutte le altre dovrebbero essere eliminate e, quindi, seguire la strada di una differenziata spinta per arrivare poi ad avere solo i rifiuti cosiddetti umidi per il compost, e quindi per essere riutilizzati.

Credo che questa sia veramente la strada maestra, seguendo le direttive europee e utilizzando pure i Fondi comunitari. Ma, per seguire questa strada, è necessario sensibilizzare tanti e i molti sindaci che ancora non hanno fatto nulla sulla differenziata.

Assessore, le ricordo che soltanto il 15 per cento delle città siciliane ha un sistema di differenziata con una percentuale accettabile; tutte le altre sono veramente indietro. Per cui, bisogna fare una campagna di educazione e spingere tutti i primi cittadini ad educare i propri concittadini al rispetto e, quindi, ad avviare la raccolta differenziata perché soltanto in questo modo poi si potrà seguire la strada tracciata da lei e dal Governo.

Pertanto, io voterò favorevolmente perché ho apprezzato le cose che sono state dette qui e che condivido perfettamente, perché era la strada che io inseguivo anche da presidente della Provincia.

Anche allora, da presidente della Provincia, quando seguivamo un certo percorso e facevamo parte dei tavoli di concertazione, la strada che io avevo indicato per la mia Provincia era proprio quella, assieme agli ambientalisti, quindi con una concertazione ampia: spingere la raccolta differenziata e poi il *compost* per il riutilizzo; tra l'altro, questo abbassa notevolmente i costi e mette i cittadini in condizione di avere un servizio efficiente e, tra l'altro, a costi ridotti.

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Alongi e Vinciullo hanno apposto la firma alla mozione n. 59.

L'Assemblea ne prende atto.

Pongo in votazione la mozione n. 59, col Governo che si rimette all'Aula. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

Sull'ordine dei lavori

MILAZZO Giuseppe. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MILAZZO Giuseppe. Signor Presidente, io non ho ben chiaro il percorso della trattazione delle mozioni e mi scuso se sto bloccando i lavori. La presenza dell'assessore, forse, può essere utile per trattare una mozione a firma mia che riguarda la struttura di via Ingegneros.

E' questo il quesito che pongo.

PRESIDENTE. Onorevole Milazzo, la materia non riguarda l'assessore Calleri; la tratteremo non appena avremo qui l'assessore competente.

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2 del Regolamento interno

ALONGI. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALONGI. Signor Presidente, io approfitto della presenza dell'assessore e non mi è sembrato opportuno intervenire sulla mozione precedente perché eravamo un po' fuori tema, era intervenuta la collega e, quindi, ho espresso il mio voto favorevole.

Ma vorrei porre alcune domande all'assessore in modo che poi, non oggi ma quando riterrà opportuno, possa dare risposta o anche ragionare su questi temi importanti.

Oggi abbiamo trattato questa mozione importante, dove si parla di differenziata, di tutta una serie di cose. Io ho un dubbio. E' una mia preoccupazione in questa Terra così particolare, ce l'ho per un motivo semplice, perché proprio in questi mesi con la Commissione parlamentare antimafia abbiamo affrontato un tema importante, quello della gestione e dei servizi di raccolta rifiuti.

E siccome qualche esperienza amministrativa ce l'ho, ho una piccola sensazione - ma spero di sbagliarmi e me lo auguro nell'interesse dei siciliani - che probabilmente sulla gestione dei rifiuti e sulla scelta di accelerare sulle raccolte differenziate ci sia qualche piccolo freno.

Non vorrei che sia un freno dovuto ad interessi legati ad una forma di inefficienza e di emergenza che serve, in questi casi, abbondantemente per fare altro.

Poiché lei, Assessore, è ancora giovane, nel senso che è arrivato da pochi mesi e ha preso il posto dell'assessore Marino, io le chiedo su questo tema di alzarsi con la schiena dritta, di avere uno sguardo forte fino in fondo e fare veramente un ragionamento politico nell'interesse della Sicilia, dei siciliani e dei nostri figli, perché ho l'impressione che su questo tema così caldo e così importante si giochi una partita in Sicilia di carattere economico-sociale, e non solo, di dimensioni vaste, che noi spesso non immaginiamo neanche. Questo è un primo aspetto.

Un secondo aspetto. Assessore: in questi mesi, più volte, lei è stato contattato da un gruppo di lavoratori che io non definisco di 'serie B', i 182 lavoratori del Coinres di Bolognetta (un ATO rifiuti), i quali, dopo sette anni di lavoro in quel bacino, sono stati licenziati.

Ora, io mi auguro e credo che ci sia un suo intendimento, una sua volontà, come pure del suo predecessore, per la costituzione di un bacino dove inserire complessivamente non solo i lavoratori del Coinres di Bolognetta, ma tutti i lavoratori degli ATO rifiuti che sono stati licenziati, affinché nel servizio di raccolta differenziata che si va a sviluppare con i nuovi ARO, con la nuova struttura

organizzativa dei rifiuti, si possa attingere a quel bacino per garantire questi lavoratori che, dopo anni di esperienza in un settore importante, possono tornare utili per due motivi, per fare un'ottima raccolta differenziata e, aggiungo, per poter essere riassunti, prendendo così con una fava due piccioni.

Io sono convinto della sua estrema correttezza morale e della sua volontà di agire energicamente, ma mi permetta di dirle in maniera non fuori luogo e non inopportuna, "diamoci una mossa", perché il sistema dei rifiuti in Sicilia ha riguardato troppi interessi, interessi che non hanno sicuramente riguardato né i cittadini né il territorio. Su questo tema non faremo sconti a nessuno, convinti che bisogna fare tanta strada e bisogna farla velocemente ed energicamente.

VINCIULLO. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. C'è un altro intervento dell'onorevole Vinciullo, così magari l'assessore potrà dare una risposta complessiva agli interventi. Ne ha facoltà.

VINCIULLO. Signor Presidente, anche stasera, nonostante il mio intervento iniziale, siamo riusciti ugualmente a fare qualcosa di utile per i siciliani.

Assessore, desidero parlare con lei perché mi dicono che lei si sarebbe incontrato la scorsa settimana a Siracusa con gli operai della società 'SAI8' e che avrebbe accusato - ma spero che non sia vero - questo Parlamento di essere stato intempestivo nel momento in cui ha approvato la legge sulla vicenda incresciosa, vergognosa, squallida dal punto di vista penale, del 68 a Siracusa.

Allora, io comprendo che lei è nuovo e che, possibilmente, qualcuno le avrà dato qualche cattiva informazione, quindi cercherò di ripercorrere questa vicenda.

Il 27 dicembre 2012, appena insediato il Governo Crocetta, fu approvata una legge, in virtù della quale ai comuni ribelli, cioè i comuni che non avevano rispettato le leggi vigenti nel nostro Paese e in Sicilia e che non avevano riconsegnato gli impianti idrici, davamo - tutti d'accordo, perché era la proposta del Governo e del suo predecessore - la possibilità di continuare a gestire gli impianti idrici. Dopodiché, si disse "entro 60 giorni da oggi" - entro il 30 giugno 2013 - si sarebbe approvata una legge in modo che, attraverso questa legge, in Sicilia non vi sarebbero state più disparità di trattamento tra i siciliani e, soprattutto - che è ciò che a me preme più di tutto - che si sarebbe applicato finalmente quanto previsto dal referendum che, a larghissima maggioranza dei cittadini che si sono recati a votare, ha deciso che l'acqua in Italia ritornasse pubblica. Una battaglia importante.

Io sono stato l'unico deputato della provincia di Siracusa che ha raccolto le firme, ha fatto i comizi, è andato a cercare i voti. Una cosa, quindi, in cui credo profondamente.

Ma il Governo e il suo predecessore, anziché approvare il disegno di legge, ha continuato a perdere tempo. Ad ottobre, 'SAI8' S.p.A., una società che faceva acqua da tutte le parti, è fallita, anche per l'intervento della Procura. E' stata nominata una curatela fallimentare, la quale, anziché restituire ai comuni gli impianti, come avrebbe dovuto fare, non solo li ha trattiene a sé ma ha continuato a gestirli e, in più, ha pensato di fare una gara per poter appaltare un ramo di azienda, assegnando a questa fantomatica società anche gli impianti che erano di proprietà del comune e, quindi, dei cittadini. Di conseguenza, è stato presentato in Commissione Territorio e ambiente un disegno di legge, sono venuti i sindaci dei comuni della provincia di Siracusa rivendicando l'approvazione di quella legge e questo Parlamento, in virtù pure di un incontro che c'era stato fra i sindaci della provincia di Siracusa e il Presidente Ardizzone, a cui i sindaci avevano ancora una volta ricordato la necessità di approvare questa legge, all'unanimità dei presenti, 51 su 51, l'ha approvata. Qualche settimana dopo, i sindaci ci hanno chiesto di avere un contributo e questa Assemblea, ancora una volta, ha concesso un contributo di 400 mila euro ai sindaci della provincia di Siracusa; dopodiché è sorto il problema del personale, e non perché la legge sia stata intempestiva,

ma perché il Governo continua a perdere tempo e non approva la legge di riforma organica del sistema.

Le ricordo che il disegno di legge è fermo da mesi in Commissione, da mesi è all'ordine del giorno e non lo possiamo discutere né approvare perché manca la relazione tecnica del Governo.

Più volte, abbiamo sollecitato da questi banchi la relazione del Governo.

Ancora una volta chiedo alla Presidenza di farsi parte attiva, in maniera tale che il Governo ci dica se il disegno di legge approvato in Commissione Territorio e ambiente, con la partecipazione attiva del Governo, è un disegno di legge che va ancora bene oppure se, essendo cambiato l'assessore, quel disegno di legge non va più bene al Governo e, di conseguenza, ci aspettiamo o che il Governo faccia un emendamento di riscrittura del disegno di legge o che lo ritiri e ne presenti un altro.

Però sia chiaro: non possiamo assolutamente rimanere in questa situazione.

La provincia di Siracusa è in gravissima difficoltà; ci sono 158 lavoratori che rischiano di perdere il posto di lavoro non per l'assenza dei deputati ma per l'assenza del Governo regionale; c'è una vicenda altrettanto drammatica e difficile a Palermo.

Assessore, non possiamo continuare a nascondere la testa, come fanno gli struzzi, sotto la sabbia perché comunque il vento sposterà la sabbia e la testa rimarrà fuori. E il problema qual è?

Che ci sono due province e, da qui a qualche settimana, mi pare di capire, una terza e una quarta provincia nelle quali questo sistema integrato privato-pubblico, dove il privato dominava rispetto al pubblico, ha dimostrato di essere ormai al collasso, di non essere stato in grado di risolvere ai problemi del sistema idrico, anzi di averlo aggravato.

Per questo motivo io le chiedo, assessore, di farsi parte attiva con i suoi uffici per fare pervenire questa relazione, oppure, ripeto, può anche lei dire che non va più bene il testo, lo cambiamo, ma qualcosa bisogna fare, anche perché non possiamo aspettare la ripresa dei lavori parlamentari a settembre, dopo la pausa estiva. A settembre sarà tardi, perché quando ci saranno altre due province dove si porrà il problema, è chiaro che saranno quattro province su 9 e lei capirà che possibilmente il 20 agosto saremo costretti a ritornare in Aula, e non sappiamo dove perché l'Aula avrà dei lavori, e saremo costretti a dare una risposta ad una ulteriore emergenza.

Allora, faccio appello a lei, assessore, ma soprattutto alla Presidenza.

Signor Presidente, nulla di personale nei suoi confronti, però ci sono delle cose che bisogna mantenere: *pacta servanda sunt*; qui c'è una legge, non ci sono dei patti o degli accordi in cui ci siamo stretti la mano. C'è una legge che prevedeva "entro sei mesi"; siamo in attesa da 18 mesi di avere approvata questa legge e, di conseguenza, Presidente, vorrei che lei, una volta tanto, richiamasse il Governo a mantenere gli impegni, a rispettare la legge, a fare il proprio dovere, e soprattutto vorrei che mi evitasse la prossima settimana di ritornare ad assumere quell'atteggiamento intransigente che ho dovuto tenere oggi.

L'1 o il 2 luglio o c'è il Governo presente e risponde alle interrogazioni parlamentari oppure la smettiamo con queste sceneggiate e diciamo ai siciliani che il Governo non è pronto, non è preparato, non ha studiato, non sa nulla di quello che gli abbiamo chiesto e ci occupiamo solo ed esclusivamente di esaminare il bilancio.

FOTI. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FOTI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi rivolgo all'assessore come rappresentante del Governo e non in particolare dell'Assessorato che regge. Sono a conoscenza del fatto che tra pochi giorni la Commissione VIA VAS, a Roma, si dovrà esprimere per dare un parere sulle perforazioni *off shore* in mare, per i permessi di coltivazione e di ricerca di idrocarburi.

Come sappiamo, in teoria noi abbiamo le mani legate perché siamo 'scippati' della possibilità di poter dire se nel mare di fronte alle nostre coste si possa trivellare o meno.

Da una parte, lo comprendo perché i danni si estendono in tutto il Mediterraneo, ma francamente, quando è proprio di fronte casa nostra - e parlo delle coste vicino al Canale di Sicilia - penso che qualcosa la possiamo dire perché, purtroppo, questi permessi di ricerca sono antecedenti a quel decreto legislativo che fissa una distanza di almeno di 12 miglia, che fissa il divieto di ricercare gli idrocarburi in luoghi dove nelle prossimità ci sono zone di protezione.

Tutti questi permessi di ricerca di idrocarburi non tengono conto della normativa solo perché sono stati chiesti precedentemente: mi riferisco a quelli della Northern Petroleum, che di certo non è un'azienda siciliana, quindi tutti i profitti di queste ricerche andranno fuori, e precisamente in Inghilterra.

Sono anche a conoscenza che la cosa è già fatta, questi permessi saranno concessi perché non ci sono problemi per le zone di pesca dove nasce il gambero rosa, dove ci sono le *nursery* delle uova dei pesci, ossia nel vivaio dove devono nascere e crescere le creature marine che poi peschiamo e da cui abbiamo un indotto notevole; questi permessi non ne terranno conto. Non terranno conto del fatto che si crea un inquinamento che viene ritenuto tollerabile e si dice che i cetacei ed altri pesci non avranno alcun genere di problema, tanto dall'Inghilterra stanno verificando che il danno nel mare non c'è.

Poi sono in possesso del Piano nazionale di pronto intervento per la difesa dall'inquinamento in mare, approvato dal Consiglio dei Ministri, che dice che "in caso di sversamento di petrolio, si possono utilizzare delle tecnologie che recuperano il 30 per cento di prodotto che viene disperso in mare". Prodotti inquinanti: parliamo di fanghi tossici, di petrolio, e poi, nel caso in cui c'è maltempo, ossia mare mosso, non si può recuperare l'idrocarburo.

E noi dobbiamo stare tranquilli, perché si può fare.

Io chiedo al Governo, all'assessore, al Presidente Crocetta, che quando era candidato alla Presidenza della Regione ha sottoscritto l'appello di *Greenpeace*, delle associazioni, di quella intitolata "*U mari nun si spirtusa*", che in dialetto vuol dire che il mare non si trivella, non si buca - i rischi sono immensi - perché lo fece allora e oggi non dice niente? Forse perché allora eravamo freschi di disastro e tutti quanti tremavano nel vedere le immagini del Golfo del Messico, quando Deepwater Horizon esplose e si inquinò un mare tre volte più vasto del Mediterraneo, quindi possiamo stare tranquilli, i permessi saranno dati, a meno che noi non ci andremo ad incatenare, il nostro Presidente ad interfacciarsi col Governo nazionale, con tutti gli esperti e dire no, dire che noi abbiamo un'altra direzione. Se dobbiamo procedere verso la decarbonizzazione, verso la riduzione di CO₂, rivolgerci alle energie rinnovabili e non a quelle del petrolio e del carbone, mi spiegate perché stiamo concedendo a cuor leggero questi permessi? Facciamo parte dell'Italia o no, oppure siamo solo un accessorio da chiamare in causa con le responsabilità per essere sempre fregati?

Io penso che dobbiamo richiedere che il nostro Presidente risponda con autorevolezza a queste necessità che provengono non dai pochi deputati che siamo qui, ma dai cittadini.

Ricordo che cinquanta comuni hanno sottoscritto l'appello. C'è la mozione ma se, nel frattempo, loro approvano, chiedo di fare questo appello, e l'ho fatto.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire l'assessore Calleri.

CALLERI, assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità. Signor Presidente, per quanto riguarda il primo intervento, indubbiamente farò tesoro delle cose che mi sono state dette perché bisogna tenere la schiena dritta, ed è mia abitudine tenerla, bisogna vigilare che non ci siano dei cambiamenti che ci facciano ritornare agli anni '80 con tutto ciò che comportava lo smaltimento rifiuti in quegli anni in questa Regione. Occorre che si vada realmente velocizzando la cosa tant'è che, di emergenza in emergenza, non si affronta mai la questione del Piano rifiuti e ogni giorno si

insegue un particolare e ci manca la visione, mentre noi dobbiamo potenzialmente cambiare, avere una visione e far sì che i rifiuti diventino una ricchezza, come è nel nord Europa, perché le potenzialità dell'Isola sono enormi. Poi, se vuole, ci confrontiamo in assessorato perché non ho problemi a confrontarmi con nessuno, con rispetto però di chi viene e non con saccenza.

Io ho il massimo rispetto per gli eletti. Io sono solamente un nominato, voi siete stati eletti, quindi gli eletti vanno sempre rispettati perché hanno il rapporto diretto col cittadino-elettore.

Sul secondo punto, mi sto occupando dei cosiddetti *'temporary'* perché è una situazione di disagio che mi è dispiaciuta moltissimo.

Mi sono sembrati subito "figli di un dio minore" e loro sono nella mia agenda, tant'è che se ne sta riparlano e la cosa mi fa piacere perché erano un po' caduti nel dimenticatoio.

Una delle cose che lei ha detto è una delle ipotesi su cui stiamo lavorando.

Ci ho messo delle persone per vedere di trovare delle soluzioni e magari, se poi si riesce a trovare qualche soluzione, mi farebbe piacere che i deputati dell'ARS che sono sensibili, al momento opportuno diano una mano. E qui per il momento mi fermo per quanto riguarda le sue domande.

Per quanto riguarda le altre domande relative a Siracusa, io ho il massimo rispetto dell'ARS.

Anche prima, sulla mozione, io ho detto che mi attengo a quello che dice l'Aula. Prendo atto delle norme, quindi non ho una visione né negativa né positiva della legge che avete approvato.

Posso solo riflettere su un qualcosa che quella legge, secondo me, in modo assolutamente involontario, ha finito per causare, ossia probabilmente qualcuno ha approfittato della legge passata per licenziare. Il meccanismo si è manifestato in qualcosa di estremamente contorto.

Uno fa una legge a favore del comparto e il primo risultato di quella legge è l'effetto opposto, che ha mandato in panico tutti i lavoratori. Oltre questo, però, secondo me bisogna ora lavorare tutti assieme per vedere di risolvere la situazione in cui, tra l'altro, la Regione non ha alcuna competenza.

Io non ho competenze dirette. Devo mettere mano - e questa è la mia competenza diretta e ci sto lavorando, tant'è che alcuni deputati, fra cui l'onorevole Foti, sono già al corrente e sto coinvolgendo pian piano altri deputati - sulla nuova legge sull'acqua, che è la base di quello che avete approvato voi. Sto lavorando su alcuni emendamenti, perché dobbiamo fare tesoro del fatto che, a livello nazionale, la legge del Lazio è stata bocciata.

Non possiamo più permetterci di perdere tempo. In modo condiviso, dobbiamo lavorare per pochi mirati cambiamenti. Io ho sentito già il presidente della Commissione Bilancio che ci ha fatto delle richieste, perché ci sono problemi di copertura della legge che non ho partorito io. Io sono qui da due mesi e mezzo. Ma la prima cosa che ho capito è che si tratta di una legge strategica per provare a cambiare realmente le cose. Quindi, dobbiamo farla bene in modo condiviso da tutti i Gruppi, perché l'emergenza idrica ci tocca tutti, maggioranza e opposizione, per arrivare alla soluzione del problema; ovviamente, anche la nuova legge non avrà la bacchetta magica perché è difficilissimo recuperare i posti di lavoro che si perdono.

Passata questa crisi finanziaria, secondo me sarà compito di tutti trovare le soluzioni per iniziare a porre fine all'emorragia di lavoratori che abbiamo in questo momento in Sicilia, che è un'emorragia drammatica in tutti i comparti col rischio di perdita di posti di lavoro.

Questo è l'indirizzo del Presidente della Regione e dell'assessore Calleri per quanto riguarda l'acqua: dobbiamo arrivare velocemente all'approvazione della norma. Io penso che vada approvata entro il mese di luglio perché i tempi devono essere questi.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a martedì 1 luglio 2014, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni

II - Discussioni dei disegni di legge:

- 1) - "Osservatorio equità e giustizia nelle filiere agricole e alimentari". (n. 348/A)

Relatore: on. Alongi

- 2) - "Nuove norme in materia di panificazione". (n. 1/A)

Relatore: on. Lombardo

- 3) - "Norme per la prevenzione delle patologie del cavo orale". (n. 475/A)

Relatore: on. Picciolo

- 4) - "Schema di progetto di legge costituzionale da proporre al Parlamento della Repubblica ai sensi dell'articolo 41 *ter*, comma 2, dello Statuto recante 'Modifiche dello Statuto della Regione siciliana aventi ad oggetto disposizioni in materia di ripudio della mafia a tutela dei diritti fondamentali dei cittadini, delle libertà civili, politiche, economiche e sociali'. (n. 223/A)

Relatore: on. Malafarina

- 5) - "Modifiche alla legge regionale 10 agosto 2012, n. 47. Autorità Garante della persona con disabilità nella Regione". (n. 528/A)

Relatore: on. Anselmo

- 6) - "Modifiche della legge regionale n. 29/1951 in materia di elezione dei deputati dell'Assemblea regionale siciliana e del Presidente della Regione". (nn. 428-186-194-210-234-411-421-436/A)

Relatore: on. Savona

III - Discussione unificata delle mozioni:

- N. 300 - Impegno del Governo della Regione in ordine al diniego di autorizzazioni di ricerca e prelievo di idrocarburi e coltivazione di campi geotermici sul territorio regionale nonché alla revoca di quelle già rilasciate.

(6 maggio 2014)

PALMERI - CANCELLERI - CAPPELLO - TANCREDI - CIACCIO -
CIANCIO - ZAFARANA - FERRERI - MANGIACAVALLLO -
SIRAGUSA - TRIZZINO - FOTI - LA ROCCA C. - ZITO

- N. 312 - Salvaguardia dell'ecosistema e delle attività produttive nell'area del Canale di Sicilia.

(4 giugno 2014)

XVI LEGISLATURA

167ª SEDUTA

25 giugno 2014

FOTI - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO -
FERRERI - LA ROCCA C. - MANGIACAVALLLO - PALMERI -
SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

IV - Discussione della mozione:

N. 244 - Attuazione del protocollo d'intesa approvato con D.P.Reg. del 23 dicembre 2011 e istituzione di un fondo unico per tutte le attività socio-sanitarie.

(3 dicembre 2013)

LOMBARDO - DI MAURO - FIGUCCIA - GRECO G. - FEDERICO -
FIORENZA - LO SCIUTO - LANTIERI - GRASSO - CURRENTI -
CIMINO - LA ROCCA R. - FALCONE - MUSUMECI - VINCIULLO -
VULLO - MILAZZO G. - MARZIANO - POGLIESE - ANSELMO -
MICCICHE' - TAMAJO - SUDANO - FORMICA - FERRANDELLI -
ARANCIO

V - Discussione della mozione:

N. 156 - Interventi urgenti per assicurare la corretta applicazione dello Statuto siciliano in materia di rapporti finanziari con lo Stato.

(24 luglio 2013)

GIANNI - CORDARO - MICCICHE' - CLEMENTE - ANSELMO -
GERMANA'

VI - Discussione della mozione:

N. 294 - Iniziative urgenti per una corretta gestione dei flussi migratori verso la Sicilia.

(23 aprile 2014)

GIANNI - VENTURINO - CIMINO - MARZIANO - RAGUSA -
CIRONE

VII - Discussione della mozione:

N. 287 - Iniziative in favore delle strutture private accreditate che erogano prestazioni di medicina di laboratorio.

(1 aprile 2014)

BARBAGALLO - LUPO - CIRONE - ALLORO

VIII - Discussione della mozione:

N. 232 - Modifica del decreto in materia di compartecipazione ai costi delle prestazioni riabilitative psico-fisiche-sensoriali in regime semiresidenziale e residenziale.

(25 novembre 2013)

XVI LEGISLATURA

167ª SEDUTA

25 giugno 2014

FALCONE - POGLIESE - VINCIULLO - ASSENZA

IX - Discussione della mozione:

N. 233 - Opportune iniziative concernenti il complesso immobiliare sito a Palermo, in via Ingegneros 31.

(25 novembre 2013)

MILAZZO G. - D'ASERO - CASCIO F. - VINCIULLO

X - Seguito della discussione della mozione:

N. 178 - Verifica del rapporto che intercorre tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e la concessionaria che si occupa della gestione delle autostrade siciliane con eventuale adozione di misure alternative.

(19 settembre 2013)

GRASSO - LANTIERI - CORDARO - CIMINO - CLEMENTE

La seduta è tolta alle ore 18.22

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Responsabile

Capo dell'Ufficio del regolamento e dei resoconti

dott.ssa Iolanda Caroselli

Ordini del giorno**«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA****PREMESSO CHE:**

il settore ortofrutticolo siciliano è il comparto più significativo nell'ambito delle produzioni agricole regionali e contribuisce con una rilevante quota alla produzione agricola lorda vendibile in Sicilia;

il 'Made in Italy', o per meglio dire il 'Born in Sicily', regolamentato dalla recente legge adottata dall'Assemblea regionale siciliana, dovrebbe essere, proprio nell'ambito dell'ortofrutta, un 'brand' che potenzialmente può consentire un sostanziale sviluppo delle vendite;

CONSIDERATO CHE:

da diverso tempo arrivano in Sicilia prodotti 'taroccati' da Paesi dove il costo del lavoro è bassissimo e l'uso di fitofarmaci non è sottoposto alle regole ferree della normativa Ue;

tali produzioni diventano siciliane con un semplice e veloce scambio di etichette e sono commercializzati all'ingrosso senza troppe remore né scrupoli;

a tali fatti si aggiunge che gli agricoltori non riescono a sostenere questa concorrenza sleale e rivendicano un prezzo equo per le loro produzioni. Non è tollerabile che con la vendita di pomodori, zucchine e altro, non si riesca nemmeno a ripagare i costi di produzione;

CONSIDERATO ALTRESI' CHE:

abbiamo il dovere di lavorare per sostenere i prezzi dei prodotti e, soprattutto, la qualità degli stessi messa in serio pericolo da produzioni non controllate, e per intervenire anche con misure straordinarie;

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

a sollecitare gli enti preposti ad intensificare i controlli sui prodotti agricoli provenienti da altri Paesi, spacciati come produzioni siciliane; promuovere la produzione delle nostre produzioni agricole; intervenire attraverso la previsione di specifiche misure di premialità verso la distribuzione organizzata per stimolare ad intensificare la commercializzazione dei prodotti agricoli siciliani; rivedere alcuni criteri di accesso alle varie misure di finanziamento in agricoltura (Psr) per consentire la partecipazione, con l'attribuzione di adeguati punteggi, a quelle aziende che operano in territori particolarmente 'vocati' per le produzioni agricole». (279)

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che molte sono le aziende che in questi ultimi anni stanno avendo grandissime difficoltà a confrontarsi con un contesto economico e creditizio altamente penalizzante e instabile, che causa una grande crisi di liquidità per le aziende che devono, tra l'altro, fronteggiare improvvisi ed ingiustificati aumenti dei costi;

RILEVATO che in Sicilia già dal mese di maggio una grave crisi ha colpito la produzione ortofrutticola con il conseguente crollo dei prezzi di varie tipologie di prodotto, per il quale il riconoscimento è stato chiesto ma non ancora concesso ufficialmente;

VERIFICATO che la situazione, protrattasi per tutto il mese di maggio, non accenna ad arrestarsi ed ha contribuito ad aumentare lo stato di difficoltà dei produttori e delle imprese, che si trovano ad affrontare in queste condizioni di assoluta problematicità la nuova campagna di produzione 2014-2015,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

ad intervenire con azioni urgenti sulla situazione debitoria delle aziende agricole prorogando le rate di credito agrario di esercizio e di miglioramento in scadenza al 31/12/2014, concesse dalle banche, e procedendo tempestivamente all'emanazione del IV bando gestito dalla Crias per la riapertura dei termini dei prestiti di conduzione e il ripianamento delle passività verso il sistema bancario». (304)

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO CHE l'art. 12 della legge regionale n. 5 del 2014 ha unificato il Servizio antincendio boschivo del Corpo forestale con l'Azienda Foreste demaniali, in capo all'Assessore regionale per l'agricoltura;

RILEVATO CHE lo stallo del settore forestale nella Regione siciliana sia stato cagionato, oltre che dall'insufficiente dotazione finanziaria dei capitoli di spesa, necessari a riconoscere le garanzie al personale, e anche della mancata adozione della normativa sui criteri da utilizzare per l'approvazione delle graduatorie e sulle modalità di organizzazione del lavoro e di reclutamento degli operai;

VISTO CHE:

con l'introduzione della norma che unifica, sotto un unico ramo dell'Amministrazione, il Servizio antincendio e l'Azienda foreste demaniali, si rischia di innescare una guerra tra poveri per via della contraddittorietà dei criteri di scorrimento delle stesse graduatorie delle attività antincendio;

non si comprende la disparità di trattamento tra province, in merito alla formulazione delle graduatorie, consentendo ad alcuni Enti di applicare il criterio dell'anzianità di servizio nel settore forestale, mentre ad altri quello dell'iscrizione negli elenchi anagrafici agricoli;

ATTESO CHE altro rischio è che con l'approssimarsi della stagione estiva si sarebbero dovute avviare le necessarie operazioni di zappatura e pulizia del sottobosco, propedeutiche all'esecuzione dei lavori per la prevenzione di incendi,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

ad attuare tutte le procedure d'urgenza per il grave ritardo delle direttive applicative della richiamata legge regionale n. 5/2014, art. 12, comma 1, e a sospendere di fatto la stesura della suddetta graduatoria in merito alla formulazione di un'unica graduatoria regionale dei lavoratori forestali manutentori e addetti al servizio antincendio che blocca l'avvio al lavoro, al fine di definire la loro stabilità lavorativa e a sospendere di fatto la stesura della suddetta graduatoria;

ad evitare il pericolo 'rischio incendi' avviando le operazioni necessarie per la prevenzione di incendi;

all'utilizzo dei Fondi PAC atti a coprire l'insufficiente dotazione finanziaria dei capitoli di spesa». (307)

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO CHE la recente grave situazione economica sia al livello nazionale che mondiale, con la conseguente caduta della domanda e dei prezzi dei prodotti, ha certamente peggiorato la situazione di crisi in cui versa il settore agrumicolo siciliano. Infatti elementi come la globalizzazione dei mercati, con sempre minori vincoli e protezione e con l'aumento esponenziale della competitività fra imprese e fra paesi, o come la profonda e diversificata evoluzione della domanda alimentare, in special modo nei Paesi ad economia avanzata, hanno provocato il mutamento negli stili di vita e di consumo e la richiesta sempre più esigente di standard qualitativi elevati, parallelamente ad una sempre maggiore attenzione alla tutela dell'ambiente;

RILEVATO CHE in questo contesto risulta competitivo il Paese, il territorio, l'impresa che realizza sul mercato una gestione razionale e d'insieme dei beni prodotti a partire dal processo di produzione, passando per quello di trasformazione, di commercializzazione, di distribuzione, per arrivare fino al mercato finale, dove le regole vengono imposte dal consumatore, di cui è necessario soddisfare bisogni e convinzioni;

CONSIDERATO CHE ad oggi l'operatività del settore agrumicolo risulta carente soprattutto per ciò che concerne gli aspetti strutturali e organizzativi rispetto al contesto produttivo e competitivo, non riuscendo a valorizzare al meglio il grande patrimonio che possiede e operando pertanto con enorme difficoltà nei mercati esteri;

RITENUTO CHE l'impresa legata al settore agrumicolo avrebbe le potenzialità per essere la vera e propria punta di diamante della nostra economia, se valorizzata in maniera adeguata, con investimenti che puntino all'innovazione,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

ad implementare azioni a sostegno dello sviluppo delle aziende del settore agrumicolo con provvedimenti di sistema finalizzati a:

1) valorizzare i prodotti del settore agrumicolo di qualità ottenuti in Sicilia;

2) promuovere l'immagine nei confronti dei consumatori e degli operatori economici dei prodotti ottenuti nell'ambito di sistemi di qualità, in particolare in termini di specificità, caratteristiche nutrizionali, sicurezza dei metodi di produzione rispettosi dell'ambiente, sistemi di etichettatura e rintracciabilità;

3) favorire l'integrazione di filiera sviluppando al contempo l'integrazione delle attività del settore agrumicolo con quelle turistiche». (308)